LE INSERZIONI
si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 13, piano prim
FIRENZE MILANO NAPOLI ROMA
per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7 in pag. Cent. 25 - 3ª pag. (dopo la firma dei gerenti) L. 1. Pagamento anticip. - Non si restituiscono i manoscritti.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

Fraugar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Malesina	40	20	4 50
Estero, Stati dell'Un. Postale	80	36	9 50
Altri Stati (per spediz. speciali)	65	25	5
Estero (per spedizioni ordinarie)	44	22	4

Pagati anticipati a contanti.

Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 197, p. 1°.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(Sabato 27 ottobre).

Estero. — *Inghilterra.* — Lord Rosebery, primo ministro, tiene un discorso politico a Bradford.

Bulgaria. — Apertura della nuova Sobranie.

Italia. — Alla Corte d'Appello di Venezia si discute la causa contro il tenente Bianc, già fissata pel 20 ottobre.

A Mestre nella località detta *Alla Campana* viene inaugurata una lapide dedicata ai polacchi Mielnarkiewicz e Dembauski morti per la liberazione d'Italia nella giornata del 27 ottobre 1848.

A Pisa si apre un concorso a 12 posti nella sezione di lettere e filosofia e a 5 posti nella sezione di scienze fisiche presso la Scuola normale superiore.

Piemonte. — Partenza dei concorrenti alla grande marcia di 120 chilometri, indetta dal «Pionieri della Dora».

Fiera a Pontedassio.

Il Collegio dei periti.

A proposito di economie.

Roma, 24 ottobre.

Da alcuni giorni tiene seduta — come avviene periodicamente due o tre volte ogni anno — il Collegio dei periti per giudicare delle controversie doganali. Questa volta la seduta del Collegio sarannno più numerose delle altre, perchè la controversia su cui il Consesso è chiamato a pronunziarsi sono molte: credo oltre cinquanta. Dicesi che il Collegio siederà almeno undici giorni.

Un'osservazione a proposito delle tanto invocate economie.

I membri del Collegio — la cui nomina spetta al Ministero — ricevono per ogni seduta di presenza venticinque lire cinacuno. Essi sono in numero di sedici. Le undici sedute di questa tornata costano quindi all'erario 4400 lire, e poichè, come ho detto, il Collegio ha almeno due o tre tornate all'anno, esso viene a costare annualmente circa 15 mila lire di cosidetto indegno di presenza.

Notate che oltre la metà dei membri del Collegio sono funzionari dello Stato (direttori generali, ispettori, ecc.), i quali come impiegati sono già stipendiati e che quando vanno alle sedute del Collegio sono dispensati dall'adempiere le loro funzioni ordinarie di impiegati. Ora, siccome questo ufficio di membro del Collegio è assai ricercato come titolo di distinzione e di onorifica fiducia, non potrebbe essere conferito gratuitamente almeno ai funzionari che già percepiscono altrimenti un bilancio dello Stato? Del resto credo che l'economia della spesa si potrebbe fare anche per gli altri membri del Collegio, che sono deputati o senatori. Si sceglie magari per le riunioni del Collegio epoche in cui, essendo aperto il Parlamento i senatori ed i deputati membri del Collegio, trovandosi già a Roma, possano con minor disagio intervenire alle riunioni collegiali; ma poichè il bilancio dello Stato ha bisogno di economizzare dappertutto, anche gli egregi uomini che accettano l'ambito onore di far parte di un Consesso peritale si rassegnino a farlo gratuitamente o a cedere tale onore ad altri che non mancherebbero di essere disposti ad accettarlo in loro vece.

E credo che più d'uno degli stessi onorevoli membri attuali del Collegio sieno dell'opinione ora espressa.

I cavalli per la Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio.

Riceviamo:

« Ai sottotenenti allievi della Scuola d'applicazione, i quali hanno già ricevuto un'istruzione di equitazione di due anni nell'Accademia militare, s'impartisce ogni giorno, per un'ora, la stessa istruzione. Dopo due anni così avrebbero campo di essere cavalieri fatti; invece..... Dove sta la colpa? Essenzialmente nei cavalli. Questi infatti pervengono alla Scuola da Pinerolo, per lo più già vecchi, istruiti anche troppo, sicchè che il cavaliere che li monta, tolta la semplice questione dell'equilibrio, non deve pensare ad altro, e così la sua istruzione non progredisce. Quando poi, al termine del corso, l'ufficiale deve provvedersi di cavalli propri, è nella necessità di acquistarli già addestrati perfettamente con pressochè nessuna conoscenza in materia. Siccome d'altra parte non si può presentarsi a reggimento con dei « *brocchi* », così ne risulta una spesa fortissima, raramente, troppo raramente, compensata dal valore vero in servizio del cavallo. E solo allora, quando già dovrebbe essere compiuta, comincia la vera educazione del cavaliere; il che va tutto a detrimento del servizio, chè, dovendo l'ufficiale pensare al cavallo, non può applicare tutta la sua attività alla batteria.

« Perchè tale inconveniente non si riscontra negli ufficiali di cavalleria? I sottotenenti allievi della Scuola di cavalleria hanno, durante il corso di istruzione, il proprio cavallo, che istruiscono istruendo se stessi; cosicchè, quando vanno a prestar servizio al reggimento, montano un cavallo che conoscono a fondo, e che quindi non li preoccupa e di cui sanno sfruttare tutte le qualità. Perchè non si potrebbe praticare qualcosa di simile per gli ufficiali d'artiglieria?

« Per giustissime considerazioni, non si permette ai sottotenenti allievi della Scuola d'applicazione di tenere cavalli propri. Ma non potrebbe il Ministero della guerra acquistare ogni anno un certo numero di puledri, di quei buoni maremmani che incarnano l'ideale del cavallo di servizio meglio di qualsiasi mezzo sangue, per uso dei sottotenenti allievi del secondo anno della Scuola? Così, ad ogni ufficiale assegnando il proprio cavallo per tutto il corso, si potrebbe proficuamente e praticamente svolgere quella parte del programma di equitazione che riguarda l'addestramento del cavallo giovane. La Scuola avrebbe sempre cavalli buoni, gli ufficiali completerebbero la loro educazione di cavalieri, e concedendo ad essi la facoltà di acquistare, al termine del corso, tali cavalli, loro si eviterebbe la dura necessità di passar per le non troppo benigne mani de' negozianti di cavalli, o per quelle meno benigne ancora dei colleghi più anziani. Con lieve spesa essi si potrebbero presentare al reggimenti ben montati, sicuri della propria cavalcatura, con non lieve vantaggio del servizio.

« E gli anziani? Potrebbero, è chiaro, passare benissimo fra i cavalli per l'istruzione degli ufficiali allievi del primo corso e surrogare le perdite annuali.

« E tutto questo vantaggio si avrebbe senza il benchè minimo aumento di spesa; poichè il maggior numero occorrente nel personale addetto a tal ramo d'istruzione lo si troverebbe nel far partecipare all'insegnamento i due furieri maggiori istruttori e gli addetti alla Scuola, i quali al presente con tale istruzione non hanno che vedere, e che ritornerebbe a loro vantaggio stesso, come utile esercizio delle proprie funzioni. »

I giapponesi presso Port Arthur?

SHANGHAI (8 m.) 26. Dicesi che i chinesi sgombrarono Port Arthur. I giapponesi sbarcarono nella baia.

Il commercio italo-francese.

A complemento delle notizie telegrafiche già pubblicate, diamo più ampii ragguagli sulle quantità e sui valori delle merci scambiate tra l'Italia e la Francia durante i primi nove mesi del 1894 in confronto al periodo corrispondente del 1893.

Cominciamo dalle merci italiane *importate* in Francia:

Sete crude, greggie, lavorate od addoppiate, nel 1894 chilogrammi 592,400 per 24,221,000 lire, nel 1893 chilogr. 653,300 per lire 27,461,000; quindi una differenza in meno di 60,900 chilogr. per lire 3,240,000;

Borra di seta in massa o pettinata, nel 1894 chilogr. 864,600 per 4,128,000 lire, nel 1893 chilogrammi 770,500 per lire 3,705,000; quindi una differenza in più di 94,100 chilogr. per lire 423,000;

Bestiame, nel 1894 per 497,000 lire, nel 1893 per 289,000; quindi un aumento di 216,000 lire;

Legno comune, nel 1894 chilogr. 6,933,000 per lire 1,948,000, nel 1893 chilogr. 6,603,000 per lire 1,007,000; quindi un aumento di 120,000 chilogr. per 242,000 lire;

Canapa stigliata, pettinata o stoppa, nel 1894 chilogr. 7,114,000 per lire 5,991,000, nel 1893 chilogrammi 4,474,500 per lire 3,694,000; quindi un aumento di 2,639,500 chilogr. per 2,297,000 lire;

Sementi, nel 1894 chilogrammi 164,800 per lire 134,000, nel 1893 chilogr. 613,600 per lire 551,000; quindi una diminuzione di 448,200 chilogrammi per 417,000 lire;

Olii fissi puri d'oliva, nel 1894 chilogrammi 8,041,800 per lire 6,835,000, nel 1893 chilogrammi 4,736,500 per lire 4,026,000; quindi un aumento di 3,304,800 chilogrammi per lire 2,809,000;

Zolfo non raffinato, nel 1894 chilogr. 48,741,800 per lire 4,630,000, nel 1893 chilogrammi 67,956,800 per lire 6,451,000; quindi una differenza in meno di 19,217,800 chilogr. per 1,821,000 lire;

Selvaggina, pollame, tartarughe e piccioni morti, nel 1894 chilogr. 859,000 per lire 2,060,000, nel 1893 chilogr. 330,900 per lire 1,065,000; quindi un aumento di 522,100 chilogr. per 1,000,000 di lire;

Cereali (grani e farine), nel 1894 quintali 22,693 per lire 381,000, nel 1893 quintali 29,641 per lire 476,000; quindi una diminuzione di 6948 quintali per 92,000 lire;

Vitelli d'ogni sorta, nel 1894 chilogr. 119,900 per lire 661,000, nel 1893 chilogr. 140,300 per lire 909,000; quindi una diminuzione di chilogr. 20,400 per lire 225,000;

Burro fresco o cotto, nel 1894 chilogr. 990,300 per lire 2,990,000, nel 1893 chilogr. 669,100 per lire 2,647,000; quindi un aumento di chilogr. 127,200 per lire 343,000;

Vini comuni e liquorosi, nel 1894 ettol. 20,839 per lire 930,000, nel 1893 ettolitri 111,094 per lire 3,416,000; quindi una diminuzione di ettolitri 91,165 per lire 2,516,000;

Frutta da tavola, nel 1894 chilogr. 6,177,700 per lire 1,570,000, nel 1893 chilogr. 2,285,700 per lire 1,045,000; quindi un aumento di 3,832,000 chilogr. per lire 631,000;

Marmi, nel 1894 chilogrammi 11,091,000 per lire 1,141,000, nel 1893 chilogr. 18,557,900 per lire 1,971,000; quindi una diminuzione di 1,466,900 chilogrammi per lire 130,000;

Acquavite di vino, nel 1894 ettolitri 934 per 27,000 lire, nel 1893 ettol. 1377 per 110,000 lire; quindi una diminuzione di 993 chilogr. per 83,000 lire;

Uova di pollame e di selvaggina, nel 1894 chilogrammi 2,855,600 per lire 2,083,000, nel 1893 chilogrammi 1,124,500 per lire 1,140,000; quindi un aumento di 1,622,100 chilogr. per lire 1,057,000;

Pelli crude da pellicceria ed altre greggie, nel 1894 chilogr. 729,000 per lire 3,030,000, nel 1893 chilogr. 1,017,800 per lire 3,955,000; quindi una diminuzione di 288,800 chilogr. per lire 925,000;

Formaggi, nel 1894 chilogr. 507,800 per lire 800,000, nel 1893 chilogr. 336,600 per lire 563,000; quindi un aumento di chilogrammi 171,200 per lire 243,000;

Bozzoli, nel 1894 chilogrammi 185,800 per lire 1,747,000, nel 1893 chilogr. 298,000 per lire 3,247,000; quindi una diminuzione di 133,200 chilogrammi per lire 1,500,000.

Saremo più brevi per ciò che riguarda le merci francesi *esportate* in Italia. Quasi tutte le categorie segnano diminuzione, ad eccezione delle seguenti:

Seme di bachi da seta, nel 1894 chilogr. 39,500 per L. 2,592,000, nel 1893 chilogr. 22,800 per lire 1,915,000; quindi un aumento di 7700 chilogrammi per lire 677,000;

Stoviglie, nel 1894 chilogr. 1,918,500 per lire 1,097,000, nel 1893 chilogr. 1,341,300 per 857,000 lire; quindi aumento di 577,200 chilogrammi per lire 450,000;

Colone in bioccoli, nel 1894 chilogr. 643,100 per lire 670,000, nel 1893 chilogrammi 454,900 per lire 452,000; quindi un aumento di 218,800 chilogr. per lire 227,000;

Frutta da tavola, nel 1894 chilogr. 1,930,700 per lire 588,000, nel 1893 chilogrammi 1,713,500 per lire 537,000; quindi un aumento di 217,200 chilogrammi per 51,000 lire.

In complesso, le importazioni nei primi nove mesi del 1894 diedero un aumento di 351,050,000 lire in confronto ai primi nove mesi del 1893, e le esportazioni segnarono una diminuzione di 116,012,000.

PER TELEGRAFO DA ROMA

Notizie scolastiche.

(25, ore 16,35) — Il *Bollettino della Pubblica Istruzione* contiene una circolare del ministro Baccelli con cui si ammettono a frequentare i corsi universitari i candidati agli esami per la licenza liceale i quali fallirono in una sola materia. Stabilisce che i caduti in una materia del gruppo *scienze* potranno iscriversi nella Facoltà di lettere e filosofia:

i caduti in una materia del gruppo *scienze*, o nel greco, potranno iscriversi nella Facoltà di giurisprudenza;

i caduti nel gruppo di *lettere* — tranne che nell'italiano e latino — potranno iscriversi nella Facoltà di fisica e matematica;

i candidati in una materia di matematica oppure di lettere (eccetto l'italiano ed il latino) potranno iscriversi nella Facoltà di medicina.

I candidati alla licenza di fisica e matematica nell'Istituto tecnico, caduti in una sola materia — tranne che l'italiano e la fisica e matematica — potranno iscriversi nella Facoltà universitaria di scienze fisico-matematiche.

I candidati alla licenza ginnasiale, caduti in una sola materia, eccetto l'italiano ed il latino, potranno iscriversi al Liceo.

Tutti costoro hanno perduto l'obbligo di conseguire la licenza rispettivamente nel Liceo, nell'Istituto tecnico o nel Ginnasio prima di presentarsi agli esami speciali per la promozione.

Il *Bollettino* pubblica pure la relazione della Commissione per la gara d'onore fra i licenziati dal Liceo.

Il nuovo prefetto apostolico dell'Eritrea.

Il padre Carbonara.

Telegrafano da Roma il 25, ore 10:

Da ieri si trova a Roma il padre Michele Carbonara da Tortona, nuovo prefetto apostolico dell'Eritrea. Egli è venuto a prendere ordini dal Papa e dal cardinale Ledochowski, prefetto di Propaganda, prima di recarsi in Africa ad occupare l'eminente posto cui fu chiamato. Il padre Michele è capito dei cappuccini, al convento di piazza Barberini. È un bell'uomo alto, dalla barba candida, dalla espressione intelligente e buona. Come già fu detto in occasione della sua nomina, è persona colta e di spiriti larghi e veramente evangelici. Ha un passato di studio e di esperienza non comune. Giovane si laureò in legge. Poi si dedicò al clero e fu canonico nella natia Tortona, e gli si preconizzava una rapida carriera ecclesiastica se non fossero state certe animosità di intransigenti che lo disgustarono e lo indussero a ritirarsi a vita claustrale, nell'Ordine dei cappuccini. Tuttavia la sua intelligenza non cessò di chiamare su lui, anche nel chiostro, l'attenzione di Roma, e dovendosi oggi scegliere un uomo adatto al difficile ufficio in Africa, padre Carbonara fu subito fra i primi candidati.

A Roma fu visitato da molte persone, colle quali però si mantenne riservatissimo circa la sua missione. Per ora non conduce seco che otto religiosi dell'Ordine. Pare che in seguito si provvederà diversamente.

L'imminente ora della giustizia nel processo per la sottrazione dei documenti.

(25, ore 20,45) — Il *Folchetto* rileva come le ormai concordi informazioni facciano presagire che l'imminente responso del magistrato nel processo per la sottrazione dei documenti farà piena giustizia di un anno di mistificazione e di calunnia. Ciò induceva a credere le esaurienti, precise risposte dei funzionari interrogati, anche in confronto degli accusatori, le notissime contraddizioni di costoro il fatto che non si sentì il bisogno d'interrogare alcuno fra quegli uomini politici che un inesplicabile turpe odio tentava di mascolare al pettegolezzo infame. Vo le induce anche la notizia autorevolmente data dalla *Riforma* che, ove non si proceda contro qualcuno per la sottrazione dei documenti, si procederà contro qualcun altro per falsa testimonianza.

« Sopratutto — soggiunge il *Folchetto* — ci induce a questa persuasione l'intima incrollabile certezza nostra che, per quanto il livore politico macchinasse, non un'ombra potova offuscare la virtù di uomini che avevano imparato a stimare come esempi di rettitudine. »

Il *Folchetto* non crede si possa sospettare che l'attuale Ministero abbia influito sulla magistratura nel senso di soffocare uno scandalo. Infatti tutta la Sezione d'accusa fu mutata; si mise a capo della magistratura quel Bussola di cui il giornale ricorda gli attriti con Bonacci, sotto il Ministero Giolitti. Si chiamò anche a reggere la Prefettura di Roma quel marchese Guiccioli, che l'on. Giolitti aveva messo a disposizione. Dire che questo ambiente fosse creato per ostilità contro i predecessori dell'attuale Gabinetto probabilmente non sarebbe giusto, ma dire che sia stato creato per salvare i predecessori stessi sarebbe infinitamente stupido; quindi, allorchè fra tante garanzie almeno di imparzialità, uscirà una voce autorevole a troncare l'ignobile pettegolezzo, speriamo che tutto venga considerato siccome finito per sempre, sebbene v'abbiano ad essere sempre coloro i quali non perdoneranno mai all'on. Giolitti il colpo crudele che egli portò all'industria delle cambiali eternamente in sofferenza.

Uno sfogo della *Tribuna*.

La soppressione delle indennità agl'impiegati.

Notizie diverse.

(25, ore 21,50) — Un telegramma da Napoli alla *Tribuna*, annunciando l'arresto del giornalista Guarino, avvenuto per ordine della Commissione pel domicilio coatto, dice che egli è reo soltanto d'essere un repubblicano-socialista fra i più calmi e più ideologi (*sic*). Il telegramma della *Tribuna* soggiunge che tutto ciò passa ogni limite di legalità e di giustizia per diventare un'esorbitanza ad ogni rotto giudizio.

— Anche la scorsa notte ed oggi continueranno le perquisizioni nelle case dei soci dei Circoli disciolti.

— Dicesi imminente il decreto che abolisce l'inidennità e gli assegni speciali a tutti i funzionari applicati o comandati presso tutti i Ministeri.

— Stamane il maggiore d'artiglieria Raimondi, cavalcando presso la villa Ada, in via Salaria, cadde, restando tarito piuttosto gravemente.

Venne raccolto dal conte Telfener, proprietario della villa suddetta, e condotto a casa in vettura.

— Il *Bollettino della Pubblica Istruzione* contiene anche la relazione della Commissione centrale per i libri di testo sovra i libri già approvati.

— Ricorrendo oggi l'anniversario della morte di Giuditta Arquati, l'Associazione omonima portò corone alla storica casa in cui un manipolo di liberali combattè contro le truppe papaline. Era stato annunciato un discorso dell'onorevole Bovio, ma questi no fu impedito da un lutto domestico.

— Scrivono da Alessandria d'Egitto all'*Opinione* che il comm. Giaccone, presidente di quella Corte d'Appello mista, lascia volontariamente tale ufficio.

La situazione dell'Argentina.

Sono tante le relazioni di commercio fra l'Italia e la Repubblica Argentina, e sulle rive del Plata vanno a cercar lavoro tanti nostri connazionali, che può interessare il riassunto di ciò che disse il presidente nel suo messaggio al Congresso intorno alla situazione di quel paese.

Le tariffe protezionistiche che imperano nella maggior parte delle nazioni legate coll'Argentina da interessi commerciali, il malessere cagionato dal deprezzamento del metallo bianco, la mancanza d'equilibrio fra produzione e consumo nei paesi europei, le spese enormi dei Governi e le questioni sociali che si dibattono ormai sul terreno dei fatti, producono una crisi la quale va assumendo proporzioni universali. E se a tali cause esterne aggiungessi la sicurtà che impoverì le campagne, gli ribasso eccezionale nei prezzi dei prodotti più importanti dell'Argentina, le agitazioni politiche, gli inconvenienti d'una liquidazione generale non ancora terminata e infine la sistemazione del debito pubblico rimandata di anno in anno, si avrà un'idea chiara e precisa dei fattori che deprezzano la moneta della Repubblica e generano la sciagura che da tale fatto sole derivare.

Il valore in piastre oro dell'esportazione del 1893 è inferiore a quello del 1892. La differenza deriva dal basso prezzo dei prodotti esportati e dagli *stocks* di lane e di cereali che rimasero in paese. Si calcola infatti che vi siano ancora nella Repubblica per 20 milioni di piastre auree in grani da esportare.

Ma se il prezzo dei prodotti è ribassato, la quantità ne è aumentata, sopratutto per ciò che riguarda i cereali: mentre nel 1892 si produssero 470,000 tonnellate di grano, nel 1893 se ne raccolsero 1,108,000.

L'esportazione degli ultimi quattro anni si mantiene sui 100 milioni di piastre in oro; ma, siccome i prezzi ribassano, così conviene aumentare la produzione, tanto più che il paese contrasse numerosi impegni all'estero.

Ora, per raggiungere l'anzidetto scopo, occorrono sussidii capitali e poscia immigranti. I capitali si possono avere aumentando quello che la Banca Nazionale ha attualmente disponibile; e per attrarre gli emigranti bisogna rialzare il credito della moneta locale. Benchè il numero di 46,126 immigranti nel 1893 accusi una tendenza all'aumento, tale cifra è inferiore ai bisogni vieppiù crescenti delle industrie e dell'agricoltura. « Dobbiamo aspirare ad averne 100,000 per anno » disse il presidente.

L'importazione è in aumento: nel 1892 raggiunse il valore in piastre auree di 91,491,183; nel 1893 quello di 90,223,685. Però l'introduzione di taluni prodotti diminuì considerevolmente in ragione dello sviluppo dell'industria nazionale: ciò avvenne specialmente per le zucchero, l'olio, le derrate alimentari, i tabacchi, le tele e i tessuti.

Il traffico della strada ferrate, nel 1893, aumentò anch'esso di circa 3 milioni di tonnellate in confronto al 1892; e il valore dei vaglia postali superò di 747,000 piastre quello del 1892.

Questi elementi danno un quadro assai completo della vita economica e commerciale della Repubblica.

In quanto alla legge doganale, il presidente dichiarò che essa è rigidamente protezionista, e che la sua riforma dovrà farsi a poco, a poco, ma in limiti moderatissimi.

Arresti di socialisti a Napoli.

NAPOLI (*N.s.*) 25 (*ore* 15,18). Stamane alcuni agenti di Questura arrestavano i socialisti Guarino, redattore del *Roma*, Lista, Colajanni e Lagasi, denunciandoli alla Commissione pel domicilio coatto. I deputati radicali Casale e Gaetani di Laurenzana si recarono in Questura per chiedere se vi fosse mandato di cattura contro gli arrestati. Fu loro risposto che non se ne sapeva nulla!

Una smentita del capo dei socialisti.

Nell'*Italia del Popolo* d'oggi l'avv. Filippo Turati afferma insussistente la notizia data dalla *Stefani* di una lettera confidenziale emanata dal Consiglio nazionale del Partito socialista dei lavoratori eccitante alla resistenza contro i poteri costituiti.

« Una sola lettera — egli aggiunge — fu diretta dalla Commissione esecutiva in questi ultimi tempi agli amici del Partito. Essa interrogava se di fronte al divieto del Congresso di Imola e alla ritardata riapertura della Camera credessero conveniente di indire qualche riunione all'estero. »

Come sta lo tsar.

PIETROBURGO (*S.m.*) 25. Bollettino della salute dello tsar, in data 25 corrente, ore 11 ant.:

« L'imperatore nella scorsa notte dormì poco, ma stamane si alzò come al solito. L'appetito è come ieri. L'edema non è aumentato. »

BERLINO (*S.m.*) 25. Le ultime notizie all'Ambasciata russa non accennano a cambiamento nello stato dello tsar.

LIVADIA (*S.m.*) 25. La tsarevic e la principessa Alice assistettero ieri nel castello di Orianda alla messa di *requiem* pel granduca Costantino Nicolaievic. I granduchi ricevuti poscia a vedere le cascate di Uschunsa.

Un disastro a bordo d'una corazzata francese.

BREST (*S.m.*) 25. A bordo dell'incrociatore *Arethusa* mentre si faceva la prova delle macchine nel porto è scoppiata una caldaia. Sei morti e venti feriti.

BREST (*S.m.*) 25. L'accidente dell'*Arethusa* fu causato dalla esplosione d'un tubo della presa del vapore. L'esplosione provocò un principio d'incendio che rapidamente fu estinto.

Quattro ufficiali sono morti.

Aumento di truppe in riviera.

Albenga, 22 ottobre.

(Ritardo) — Il disegno del generale De Sonnaz di portare a Genova il corpo d'armata e di accentrare truppe ai confini della Francia va sempre più prendendo corpo. Infatti, in due anni in riviera si ha il seguente movimento di truppa. Ventimiglia, già stazione di una compagnia di bersaglieri, diventa residenza di un battaglione; San Remo, in luogo di un battaglione, diventa stazione di un reggimento puro di bersaglieri, il 4°; Oneglia e Porto Maurizio diventano sede rispettivamente di un battaglione di fanteria, senza contare che Oneglia, a partire dalla scorsa inverno, fu scelta a stazione invernale di un battaglione d'alpini; e a Savona, già stanza di un reggimento, viene aumentata la guarnigione di un altro reggimento, con comando di brigata. Ora poi si tratta d'inviare sulla riviera un battaglione del genio, e tre sono le località proposte a tal sede: Albenga, Oneglia e Taggia. Data però la vicinanza di quest'ultima al confine, è più che probabile che su di essa cada la scelta del Ministero della guerra, benchè l'offerta migliore per le spese di costruzione della caserma sia partita dal municipio d'Albenga.

Riforme giudiziarie penali in Isvizzera.

Lugano, 22 ottobre.

(Zeitg) — In una delle passate sessioni il Gran Consiglio ticinese stabilì di portare alcune riforme all'Amministrazione della giustizia penale, e nominò a tale proposito una Commissione.

Questa Commissione ha ora finito i suoi studi e propose il relativo progetto di riforma. Da tale progetto — che deve, a l'epoca non venne ancora fissata, essere sottoposto alla votazione popolare — si rileva che si vogliono introdurre le Assise distrettuali composte del Tribunale di distretto e di cinque assessori-giurati e le Assise cantonali composte di tre giudici del Tribunale d'Appello e di nove assessori-giurati. Si vuol così ad istituire anche una specie di Giuria. L'istituto dei giurati anzi esisteva; ma poscia fu abolito per ragioni non del tutto estranee alla politica.

Il progetto contiene inoltre la proposta d'una Corte di Cassazione composta di cinque membri e quattro supplenti e presieduta dal presidente del Tribunale d'Appello.

Se la nuova riforma costituzionale verrà accettata dal popolo, allora si convocherà straordinariamente il Gran Consiglio per decretare le leggi per la sua esecuzione.

Il nuovo ponte sulla Sesia al Consiglio comunale di Vercelli.

Vercelli, 25 ottobre.

(c.) — Il nostro Consiglio comunale si è radunato ieri sera. Approvati alcuni prelievi dal fondo di riserva, il pro-sindaco riferì con abbondanza di particolari sulle trattative corse fra il Comune e gli altri enti interessati nella costruzione del ponte sulla Sesia. Annunziò che il Comizio Agrario di Vercelli e la Camera di commercio ed arti di Torino avevano fatto istanza al Consiglio provinciale perchè si provveda al più presto a questo valico reso necessario dagli annedati traffici, e poichè nell'ordine del giorno della Commissione di finanza della provincia si accenna all'impegno preso dal Comune di anticipare i fondi al Governo e di concorrere nella spesa, chiese un voto del Consiglio in proposito, presentando all'uopo un ordine del giorno con cui si delibera fra altro uno stanziamento di 40,000 lire nel bilancio 1895 come primo fondo pel concorso del Comune.

Annunziò pure che il bilancio 1895 essendo già preparato ed approvato dalla Giunta, poteva assicurare il Consiglio che quello stanziamento non avrebbe punto turbato l'economia del bilancio stesso.

Il consigliere Torina propose un plauso alla Giunta ed al dott. Perona, consigliere provinciale, autore della lodata relazione nella pratica del ponte; e il proponente, osservando che nel piano sarebbe cenno a tutta la Commissione di finanza, disse sperare di doverla estendere nell'adunanza dell'indomani a tutto il Consiglio provinciale.

Dopo di che l'ordine del giorno fu approvato alla unanimità senza discussione.

S'interpretarono quindi le disposizioni transitorie dell'ultima legge elettorale nel senso che le varie Commissioni presidenti debbano rimanere in ufficio, e si conformò in carica la Commissione del bilancio 1894.

Consiglio Provinciale di Torino

SESSIONE ORDINARIA DEL 1894.

(*Seduta del 25 ottobre*).

S. E. Boselli — che entra nell'aula giovevolmente ornata di una superba ghirlanda all'occhiello — apre la seduta alle 13,5'; fa l'appello e, con sollievo generale, constata che la minaccia della mancanza del numero legale è scongiurata. I 41 presenti richiesti dalla legge ci sono; anzi ce n'è di più.

Rispondono all'appello i consiglieri: Adamino, Ajello, Badini, Bechis, Bertetti, Bottiglia, Borsio, Chiapusso, Cibrario, Compans, Ballesta, Danco, Demichelis, Divecchi, Di Bagnasco, Ferrero di Cambiano, Frassy, Fusia, Giordano, Gozzano, Lovi, Mazzucchetti, Montalbo, Nigra, Palberti, Paniessa di Veglio, Perrone di San Martino, Podi, Rastelli, Rosati, Rosa Sandino, Scatti, Sesia, Tibone, Ubertini.

Scusò la sua assenza il cons. Soldati.

A destra del presidente siede anche oggi il prefetto Ramognini ed a sinistra l'infaticabile segretario on. Badini.

Continuazione e fine della discussione sul bilancio.

Si riprende la discussione del bilancio — *Parla nessuno* — che, restando pochi capitoli, sarà presto approvato.

Sussidi ad Ospizi.

Sulla categoria V (*Spese pel ricovero degli indigenti*) il consigliere BOTTIGLIA raccomanda alla Deputazione di trovar modo di erogare per una volta tanto una somma a favore del Ricovero di mendicità di Ivrea.

GIORDANO dichiara che la raccomandazione Bottiglia sarà dalla Deputazione presa nel più benevolo conto, compatibilmente alle esigenze del bilancio.

COMPANS osserva che pel Ricovero d'Ivrea, come per quello di Pinerolo, c'è già uno stanziamento fisso, mentre nulla havvi per Asiglio, il cui Ospizio dei poveri aspira ben 150 infelici ed è opera altamente sociale. Invoca quindi per esso una parità di trattamento, o ciò che stanziamento di lire 2000 come si fece per Ivrea e Pinerolo.

GIORDANO ripete l'osservazione già fatta l'anno scorso dalla Deputazione, che cioè l'Ospizio di Asiglio non è costituito in ente morale, epperciò non si sa a chi legalmente affidare il sussidio.

FROLA, a nome della Commissione di finanza, si associa alle dichiarazioni fatte da Giordano, tanto più che anche Filomena, direttrice del Ricovero, invitata a produrre alla Sotto-Prefettura un titolo qualsiasi per provare il riconoscimento giuridico dell'Ospizio, non si fece più viva.

COMPANS ribatte con calorose considerazioni in favore dell'Ospizio che esiste, e fa tanto bene, da oltre venti anni.

FRASSY osserva che gli schiarimenti chiesti dalla Deputazione alla Direzione dell'Ospizio furono da questa dati. « L'Ospizio di Aosta — dice — è un vero *Cottolengo* della nostra città. Tutti sono meravigliati del modo altamente benefico con cui funziona. Non si insista quindi tanto sul formalismo. Dia la Deputazione oggi 2000 lire e si vedranno domani entrare nell'Ospizio altri dieci ricoverati, perchè quell'Ospizio, come il Cottolengo — fuso sulla base che ogni generazione deve provvedere alla propria beneficenza — non capitalizza nulla. » Invita quindi caldamente a rilasciare il mandato in testa all'attuale superiora.

BADINI dice che le parole dette da Frassy rispondono all'assoluta verità della cosa, ed osserva che il Ricovero di Aosta non risponde solo alla cosidetta questione sociale, ma ad una vera esigenza di sicurezza pubblica; domanda quindi per Aosta un trattamento pari a quello usato agli altri circondari.

ROSSET parla esso pure in favore di un sussidio e di una parità di trattamento per il Ricovero di Aosta, considerata sopratutto la modestia della dimanda.

ADAMINO si inchina alla santità dell'Istituto di Aosta, e, se desse ascolto al suo cuore, voterebbe il sussidio, ma, come amministratore, osserva che si tratta di un Istituto privato. Ed il tema è qui assai pericoloso, domani potendo sorgere diecine di altri Istituti privati che chiederanno pure un sussidio; quindi votare contro.

GIORDANO accetta la raccomandazione Compans nel senso di esaminare la domanda del sussidio, ma non può assumere impegno di accordarlo.

Così resta esaurito, per ora, l'incidente del sussidio all'Ospizio d'Aosta e si votano rapidamente come sugue tutti i restanti capitoli del passivo:

Spese effettive	L. 3,766,542 39
Movimento di capitali	» 68,054 75
Partite in giro	» 146,896 10
Totale generale del passivo	L. 3,971,913 03

Prima di passare alla discussione dell'*Attivo*, PALBERTI chiede spiegazioni alla Deputazione sugli interessi della Obbligazioni della Provincia, cui risponde brevemente GIORDANO per la Deputazione e FROLA per la Commissione dei conti.

Udita le spiegazioni suddette, PALBERTI propone il seguente ordine del giorno, che è approvato:

« Il Consiglio, approvando le comunicazioni della Deputazione provinciale relative all'accollamento a carico della Provincia dell'integrale pagamento dell'interesse pattuito sulle sue Obbligazioni;

« Autorizza la Deputazione stessa a tutti gli atti di esecuzione di tale deliberazione, anche per quanto ne tratto alla rata scaduta. » PALBERTI.

Palberti fa ancora un'altra raccomandazione, pregando però prima il presidente di dimenticare per un istante di essere anche ministro delle finanze.

Questa sua raccomandazione alla Deputazione provinciale e alla Presidenza del Consiglio riguarda il fatto di contravvenzioni fatte all'Amministrazione provinciale per atti di gestione non solo in perfetta armonia colla legge, ma combinati d'accordo cogli ispettori demaniali onde togliere ogni pericolo lontano di minore regolarità — si tratta di *ruoli* di creditori della Provincia che per disposto di legge si possono fare in carta libera — e che invece un nuovo ispettore volle qualificare come *mandati*, mentre appunto per quella spesa, dopo i *ruoli* vi sono i *mandati*, e questi sono in perfetta carta bollata.

La contravvenzione fatta ai rappresentanti della Provincia, oltre al non essere giusta, può essere un precedente grave, ed evitare il quale si prega Presidenza e Deputazione ad avvisare a tutti i mezzi migliori.

L'attivo.

Sono le 14 quando si inizia finalmente la discussione dell'*Attivo*.

Qui gl'incidenti, le proposte e le raccomandazioni saranno certo minor.. nessuno leggendosi delle entrate.

Circa il capo primo (*Entrate ordinarie*) la cat. I (Rendite patrimoniali) è approvata senza discussione in L. 80,907 15.

La cat. II (Proventi diversi) è approvata in un totale di L. 205,405 95.

La cat. III (Sovrimposta provinciale sui terreni e fabbricati) rimane sospesa.

Si passa al capo secondo (*Entrate straordinarie*).

FROLA raccomanda che trovi modo la Deputazione provinciale di ottenere il maggior prodotto dalle partite del bilancio attivo indicate nella relazione.

GIORDANO dichiara che la Deputazione accetta.

Dopodichè il totale del capo secondo è approvato in L. 633,700 50. Quindi, senza ulteriori discussioni, si approvano per l'*Attivo* le seguenti cifre:

Entrate effettive	L. 3,575,015 87
Movimento di capitali	» » »
Partite in giro	» 146,896 16
Totale dell'*Attivo*	L. 3,971,913 03

Le borse di studio del lascito Bruna.

Proseguendo nello svolgimento dell'ordine del giorno si approvano alcune modificazioni al regolamento stradale; si approva parimenti la deliberazione della Deputazione di opporsi al consentramento dell'Opera pia parrocchiale di San Martino Perrero n

parerà alla riduzione, la Deputazione provinciale e la Commissione degli affari diversi (d'accordo anche colle Congregazioni e coi Consigli comunali di Casalborgone, Lauriano e San Sebastiano Po) deliberarono di proporre al Consiglio l'approvazione della riduzione in L. 800.

Parlano con opportune osservazioni dal reciproco punto di vista, in favore della ridnzione, TIBONE e DEVECCHI, e contro LEVI.

Il Consiglio delibera di approvare la riduzione.

La Provincia e l'Ospedale Oftalmico.

Si viene al capitolo XVI riferentesi alla «Riforma allo statuto dell'Ospedale Oftalmico».

PALBERTI approva la proposta della Commissione degli affari diversi, appoggiata dalla Deputazione, tendente a che la Provincia, quale ente interessato per l'accordato concorso e come legittima rappresentante dei Comuni e delle Opere pie che mettono concorrono al mantenimento dell'Ospedale, abbia almeno la rappresentanza di due consiglieri, eletti dal Consiglio provinciale, in seno all'Amministrazione dell'Ospedale Oftalmico.

Vorrebbe però fermo sempre il concetto che il numero dei rappresentanti degli azionisti avesse la maggioranza nel Consiglio.

SESIA fa alcune osservazioni di ordine interno. Accompagnò malati e notò il modo poco urbano con cui gli infermi poveri erano trattati dal basso personale e notò pur contro gli inchini fatti agli infermi paganti. Si augura che ciò cessi.

MONTALDO, per la Deputazione, ringrazia e conchiude: «Siamo d'accordo nel raccomandare al Commissario che il Consiglio abbia pure una rappresentanza, pur ammettendo che la maggioranza dei membri resti sempre agli azionisti.»

TIBONE spiega il concetto direttivo della Commissione degli affari diversi con chiarezza e pazienza non comune a spende, se pur ne fosse bisogno, l'ultima eloquente e convintissima parola in favore della proposta dalla Commissione coll'aggiunta Palberti.

Il PRESIDENTE la mette ai voti ed il Consiglio unanime l'approva.

***

Si viene in seguito alla proposta del consigliere SESIA di «instituire un Consorzio fra le provincie di Torino, Alessandria, Novara e Cuneo, per il rimborschimento delle zone montuose».

Il consigliere proponente svolge con estese ed opportune considerazioni la sua proposta.

BOTTIGLIA appoggia vivamente la proposta Sesia, che col consenso della Deputazione è approvata.

Si approva in seguito il capitolo portante — conforme a quanto decise la Deputazione — l'istituzione di una fiera nel Comune di Caravino.

Si approva ancora la domanda degli abitanti della frazione di San Gristo perchè sia ripresa in esame la pratica relativa all'aggregazione della frazione stessa al Comune di Frossasco.

Per ultimo, sempre a vapore — poichè tutti hanno fretta di andarsene — si vota favorevolmente sulla domanda della frazione di Praly per la sua aggregazione al Comune di Perrero.

La seduta è quindi tolta alle 15,30. E così la sessione ordinaria del 1894 rimane chiusa.

Il Bollettino della Pubblica Istruzione.

Oltre alle disposizioni ed alle circolari del ministro — che pubblichiamo in altra parte del giornale — il Bollettino della pubblica istruzione uscito ieri contiene pure i seguenti movimenti nel personale:

Università di Torino. — Sono confermati per un anno i seguenti dottori addetti ai vari gabinetti scientifici e scuole: Resegotti, Massa, Sacerdoti, Carraro, Scave, Sperino, Varaglia, Cesaris, Orlandi, Piotti, Mylius, Baraldi, Buscaglioni, Pasta, Berrino, Boldracco, Ponzio, Quanda, Monti, Campelli, Rizzo, Galli, Balbi, Feliziotti, Savoia, Valle, Pieri, Gribodo, Almonetti.

Sono nominati per un anno: Spracher, assistente alla clinica dermosifilopatica; Allegyer, assistente, id.

Licei. — Piovano, Zuretti, Ferrari e Sezzani, professori ad Alba, Siracusa, Massa ed Alessandria, sono trasferiti a Foggia, Alba, Alessandria e Massa; Frusetti è destinato professore di storia e Mondovì.

Ginnasi. — Degiorgis, Caselli, Fabre, Bertini, Migone, Gabotto, Acuto, Michelotti, Corsini, Mimelli, Gilardi, Sareto, Salomone, Solò, Giusti, Carbelli, Bocchi, Sala, Von, Bonzi, Curiat, Radice, professori a Saluzzo, Voghera, Torino, id., Novara, Tortona, Fossano, Ancona, Forlì, Ventimiglia, Chieri, Aosta, Rovigo, Susa, Torino, Casalmaggiore, Mondovì, Genova, Albenga, San Remo, Sondrio, sono trasferiti a Tortona, Caltanissetta, Ancona, Novara, Torino, Aosta, Saluzzo, Mondovì, Torino, Saluzzo, Mondovì, Torino, Susa, Pavia, Rovigo, Alba, Varcelli, Casale, Albenga, Genova, Firenze e Ventimiglia.

Borghesio, titolare all'Umberto I a Torino, è trasferito al Cavour di Torino — Pontini, titolare ad Albenga, è collocato a riposo.

Scuole normali. — Ruscalni, Rossi, Paperai, Recchi, Selaciuri, Vaggini, Galvani, Berio, Dalloppio e Demartino, professori ad Urbino, Pavia, Belluno, Città Sant'Angelo, Oneglia, Genova, Chieti, Lagonegro, Bobbio ed Aosta, sono trasferiti a Genova, Treviglio, Pavia, Casale, Cagliari, Nuoro, Alessandria, Aosta, Avezzano, Lagonegro — Copasso Adele, Speroni Fanny, Notiola Elisa, Selles Ernesta, insegnanti a Padova, Belluno, Potenza ed Ascoli Piceno, sono comandate per ragioni di servizio ad Aosta, Pavia, Aosta ed id. — Giovone è richiamato dall'aspettativa e destinato ad Aosta.

Professori nominati per un anno: Berio pel canto corale ad Oneglia; Rossi Maria id. a Mondovì; Poini Zaira per matematica e scienze fisiche a Bobbio; Delogu Erminia al corso preparatorio d'Aosta; Fracia per la matematica ad Oneglia; Massabò per le scienze fisiche e naturali ad Oneglia.

Monumenti e scavi d'arte. — Canna è nominato delegato governativo presso la Commissione provinciale di Pavia; Rosio è nominato ispettore del circondario di Alessandria; Lavini, ispettore-economo all'Accademia Albertina, è confermato nel suo ufficio; Rezzardi, provveditore agli studi a Grosseto, è collocato a riposo.

Case del Marocco.

TANGERI (S.m.) 26. Il sultano, in conformità del trattato ispano-marocchino, ordinò a Muley Amin di recarsi a Melilla con 700 uomini di fanteria, 700 di cavalleria e 4 cannoni per porvi la delimitazione della zona neutra.

Il sultano ricevette Gentile, segretario della Delegazione italiana.

La canna comune per fabbricare la carta.

La nostra canna, *Arundo Donax*, finora usata da noi principalmente come sostegno marino per le viti, può alimentare un'industria importantissima qual è la fabbricazione della carta.

Nell'Esposizione di Lione figuravano campioni di carta fabbricati con la canna. Il prodotto era morbido e resistente e molto prossimo ai magnifici della Cina e del Giappone.

Recentissima pubblicazione

AVV. ADOLFO BONA

IL REFERENDUM AMMINISTRATIVO

e le Finanze Comunali

L. 1 25 — Un volume in-12° — L. 1 25.

Editori L. ROUX e C. (Torino-Roma).

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (30)

UN'EROINA

E prendendo Antonietta per mano, la trascinò attraverso ad un lungo corridoio che s'apriva sul parco. Davanti a loro camminavano i difensori del castello, portando un uomo ferito sulle loro braccia.

Antonietta gettò un grido di terrore.

— Ah! avrei voluto morir là! — riprese Filippo con disperazione. — Ma siamo vinti; il cancello è stato sforzato, mio padre ferito..... bisognava salvarlo dalle mani di quei banditi, bisognava salvarli.

Poterono giungere nel parco. Antonietta, fuori di sè, camminava come una sonnambula, se Filippo non l'avesse sorretta, dieci volte ella sarebbe caduta. Si appressarono al marchese, che quattro uomini portavano sulle braccia. Ferito in pieno petto, il signor di Charangé non aveva tuttavia perduto i sensi. Quando vide Filippo ed Antonietta camminare al suo fianco, il guardò con dolce sguardo e fece uno sforzo per sorridere.

Il più sollecitamente possibile, la piccola banda fuggitiva scese i viali del parco per riunirsi e rifugiarsi in un piccolo padiglione nascosto dietro ad alti pini. Nulla di più triste di quel corteo d'uomini dal volto cupo, di donne piangenti, avviatisi verso il nascondiglio che doveva ripararli dagli assassini, i quali, padroni del castello, incominciavano a saccheggiarlo. Giunsero finalmente al padiglione. Il marchese fu deposto su un fascio e l'abate Peretty, aiutato da Filippo e da Antonietta, fece con un fazzoletto una prima fasciatura. Due uomini partirono subito per tentar la via di Remonlin e vedere se riuscivano a trovare un medico.

Un'ora passò lunga come un secolo. Nella triste camera dove si trovavano riuniti i disgraziati, non s'udiva che il rantolo che usciva dal petto del marchese. Ogni tanto il parroco Peretty diceva sommessamente qualche parola di consolazione e di speranza a Filippo e ad Antonietta, che parevano accasciati dal dolore.

Filippo soffriva come se lo avessero ferito al cuore con venti colpi di pugnale. Suo padre era moribondo, la casa nella quale era nato era in mano di vandali, i quali in quell'ora contaminavano e sperdevano i più cari ricordi della sua gioventù. Antonietta, sconvolta dai disastri di quella notte, pareva ad ogni momento dovesse venir meno. E poi egli pensava a Carmen, a Sartorin, cui non poteva far avvisati dell'accaduto. A tutti quei mali s'aggiungeva la desolazione della sua impotenza. Un pugno di scellerati era bastato per portare la morte nella sua famiglia, ed egli non poteva nulla contro di loro! Avrebbe voluto ritornare al castello e morire vendicandosi di quegli scellerati. Ma era trattenuto accanto ad Antonietta, di cui sentiva che sarebbe presto l'unico protettore, e non poteva neppure abbandonare il padre moribondo, che vorrebbe vederla all'ultimo momento.

Ad un tratto fu scosso dalle sue dolorose riflessioni. Un uomo che era uscito nel parco rientrò precipitosamente dicendo:

— Abbruciano il castello!

Dopo tante sciagure succedute in così breve tempo, la notizia di quest'ultima trovò Filippo quasi insensibile. Uscì dal padiglione e fece qualche passo di fuori. Una colonna di fuoco e di fumo s'elevava verso il cielo, tingendolo di bigio e di rosso. Gli alberi si colorivano di una tinta rossastra e sinistra ed il crepitio dell'incendio che si estendeva rapidamente giungeva agli orecchi di Filippo in mezzo al rumore dei canti e delle grida. I suoi occhi si riempirono di lagrime, ma, coraggiosamente, egli li asciugò, poi, rassegnato, si avviò per ritornare presso al padre.

Sulla soglia incontrò l'abate Peretty, che lo prese per mano dicendogli:

— Coraggio, mio povero figliolo!

— No avrò, signor prevosto! Alla perdita dei miei beni mi rassegnerò facilmente..... Ma alla morte di mio padre.....

Non potè finire. L'abate, che aveva perduta ogni speranza, non rispose. Ma un istante dopo riprese:

— Ho un timore che non posso nasconderle. Temo che quei forsennati, dopo d'aver incendiato il castello, si spandano nel parco e scoprano il nostro rifugio. Non trovo per me e rimarrò presso al marchese; rispetteranno sempre un moribondo ed un prete dai capelli bianchi. Ma lei, Filippo, non deve rimaner qui..... Fugga colla signorina di Mirandol.

— Non posso abbandonare mio padre! — esclamò Filippo. — Se il nostro rifugio sarà scoperto, ci difenderemo sino alla morte.

Il parroco s'inchinò; poi tutti e due andarono presso al marchese. Vedendoli entrare, il moribondo si sollevò e rivolgendosi a Filippo:

— Il castello abbrucia, non è vero? — gli domandò.

La risposta di Filippo parve cagionare al marchese di Charangé un grande dolore. Egli stette qualche istante silenzioso, quindi fe' cenno a suo figlio di accostarsi al letto e gli disse:

— Senti, Filippo, bisogna lasciar la Francia. Questo avventurato paese entra in una serie di mali che minano di vel, nobili, riescirà a sconginrare e di cui saranno tutti ottimi se non fuggite. Parti, Filippo; pensa, figlio mio, che tu rimarrai unico erede del nome di Charangé.

— Tu vivrai, padre mio.

— No, la morte m'è vicina; la sento e non posso farmi illusioni. Perciò, Filippo, voglio pregarti d'esaudire uno dei miei più cari voti. Voglio, prima di morire, essere sicuro che dopo di me la mia famiglia non si spegnerà. Acconsenti a sposare Antonietta.

Filippo, lo sappiamo, era deciso a quel matrimonio. Decisò aveva perduta ogni speranza di decidere Carmen a divenire sua moglie, il pensiero d'unirsi a quella fanciulla che lo amava tanto non gli era più così ripugnante.

— Sono pronto ad obbedirti, mio padre — rispose.

— Ma rifletti che la signorina di Mirandol è ricca e che io non ho più nulla.

Il marchese chiamò Antonietta e con voce vieppiù fioca le disse:

— Antonietta, orsunsì Filippo è povero, la sua povertà è spezzata; l'appoggio del re non potrà più giovargli..... vuoi, ciononostante, sposarlo?

— Se lo voglio! — esclamò la signorina di Mirandol. — Non sono mica così felice di essere ricca.

Filippo strinse la mano della nobile fanciulla e il marchese riprese:

— Allora partirete, figli miei, e vi sposerete non appena le circostanze ve lo permetteranno. Andrete a vivere all'estero finchè la Francia non sia ritornata calma. Signor abate, benedica questi figliuoli.

L'abate Peretty si raccolse per qualche istante. Filippo e Antonietta s'inginocchiarono piangendo davanti al prete, il quale, commosso, stese una mano sulle loro teste.

— Non posso, — egli disse, — nelle circostanze presenti, unirvi col santo legame del matrimonio. Ma aspettando che le promesse che scambiate in questo momento possano essere consacrate dalla Chiesa, mi prendo ate in nome di Dio, pregandolo di benedirvi.

— Sono felice — disse dolcemente il marchese, la cui agonia incominciava. — Signor abate, mi dia l'assoluzione.

Antonietta e Filippo rimasero inginocchiati. Un quarto d'ora dopo il marchese spirava. Quasi nello stesso momento, il mezzo che era già venuto ad assumiamo l'incendio, e che era di bel nuovo uscito per sorvegliare i dintorni del padiglione, rientrò dicendo:

— Si spandono nel parco e vengono a questa parte.

(Continua).

Nel regno della donna

La casa in Chinea.

La donna, più che in altri paesi, è nel Celeste Impero regina della casa.

Le abitudini sedentarie impostele dalle sue condizioni sociali, i piccoli piedi storpiati fin dal nascere la relegano quasi tra le pareti domestiche; non mi pare quindi privo di interesse conoscere il piccolo regno dove si aggira attiva massaia o dama aristocratica la nostra lontana compagna dagli occhi allungati, dalle guancie tinte malamente di carminio e di bianco.

Le case appartenenti a e a chi non le guarda da vicino offrono poca differenza fra di loro; pure, a chi le studia con curiosità ed interesse d'artista, presentano grandi varietà tanto nelle linee esterne che nell'ornamentazione interna; tanto più che leggi speciali regolano questi particolari a seconda del grado e della carica del capo di famiglia che le occupa.

L'influenza straniera che ha creato la varietà nell'architettura europea non ha avuti effetto nell'impero chinese, figlio alle tradizioni e conservatore per eccellenza.

Nel nord la maggior parte delle case, salvo quelle dei ricchi, sono fatte di terra; il clima molto freddo e la polvere invadente consigliano questo materiale. Sono di due piani, mentre al sud sono tutte di un piano solo; quello superiore contiene i *luoghi di piacere*: camera per fumare, stanza da pranzo, ecc., mentre al piano terreno sono le stanze da letto, le cucine e il consueto *ménage*.

I chinesi sono grandi amanti dell'ordine, e possieggono l'arte di adattare i mobili all'ambiente cui sono destinati, non come da noi, dove per la smania di ingombrare gli appartamenti di gingilli si ammucchiano le cose più disparate e disarmoniche nell'effetto.

Lo straniero che penetra nella casa di un chinese appartenente alla classe media si trova in una specie di atrio fiancheggiato dalle camere dei servi, due porte, una piccola e una più grande lo conducono in un cortile più o meno ampio terminato da una galleria; al di là di questa sono due camere, una è la dimora dei bambini, la *nursery*, e l'altra un salotto destinato alle grosse pipe piene d'oppio. Intorno al cortile sono gli altri salotti e la camera da pranzo, dalla quale poi si accede alle stanze da letto. Al di là di questo cortile ne esiste un altro intorno a cui sono le cucine e gli appartamenti per i forestieri, e maggiore è la ricchezza del proprietario, maggiore è il numero di queste stanze riservate agli ospiti.

Nel giardino sono i fiori più rari, alberi da frutta dai soavi profumi secondo le latitudini; in tutti però abbondano i chioschi a forma di minuscole pagode che sembrano piuttosto gabbie d'uccelli che luoghi di diletto; il giardino è sempre situato di fianco alla casa e circondato da muri.

L'interno è ricco di eleganza e di oggetti preziosi, per quanto sembri eccessivamente semplice agli occhi del forestiero avvezzo all'artistico disordine delle nostre case: sculture in legno, dipinti storici per lo più ornano le pareti, di cui una porta istoriate la vita e le gesta principali del proprietario.

Nel salone più elegante un oggetto colpisce a prima vista: è una cassetta più o meno preziosa appesa al soffitto, essa contiene le patenti di nobiltà, i diplomi ottenuti dal capo di casa ed è difesa da due draghi in legno dall'apparenza feroce e mostruosa.

I mobili sono scarsi, ma belli: nel salone una lunga e stretta tavola occupa il centro, contro il muro sono otto sedie divise a coppie, fra l'una e l'altra sono piccoli tavolini dove si assorbiscono le numerose e profumate tazze di tea dell'ospitalità.

Gli ospiti prendono posto secondo la loro importanza; nei giorni di ricevimento le sedie di marmo o di legno sono coperte di ricche stoffe lavorate; sulla tavola centrale si osserva sempre un orologio a pendolo, uno specchio, un vaso di fiori freschi e un piatto di frutta destinato solo alla decorazione; le pareti sono adorne di sculture, di quadri, di autografi di tutte le celebrità artistiche, scientifiche e letterarie.

I gingilli di lacca, di avorio, di porcellana che formano la mostra della casa sono destinati ai chioschi del giardino; solo le cose più preziose, a cui è riservata una piccola camera speciale, vengono esposte nella casa durante alcune feste religiose e per le feste della luna.

Ma tutto ciò che forma l'attrattiva speciale delle nostre case, quegli angoli graziosi dove è così dolce la conversazione, dove le nostre signore fanno tante leggiadre sfoggio di spirito, di civetteria e anche qualche volta di coltura, sono ignorati dalle suddite del potente imperatore figlio del Sole; esse non conoscono che la semplicità, l'ordine, la nettezza. Ci guadagna forse l'igiene, ma la cosa manca di quel carattere di intimità, di abitato che pare lo scopo massimo delle nostre graziose padrone di casa.

***

E poichè parlo della China, non mi pare fuori posto prendere un po' le difese della donna, che i giornali hanno in questi giorni accusata di essere causa della guerra tra la China e il Giappone.

È vero che il sovrano di Corea aveva una favorita gelosa della moglie legittima, ma le leggi dell'amore in quei paesi non sono tanto severe come noi nostri, e quel principe riusciva benissimo a mantenere la pace fra le varie donne che si contendevano il suo cuore e le sue grazie.

Pare invece, così racconta un giornale letterario giapponese, che la guerra abbia un'origine tutta divina e che il Dio dei coreani si sia servito della bellissima cortigiana come mezzo per promuovere il conflitto che riempia di stragi le file dei brutti servi del celeste imperatore e mette in trepidazione i cuori delle piccole e leggiadre *Mousmées*.

Mille anni or sono un imperatore chinese ebbe da una sua favorita, ripudiata per stanchezza, una figlia che seguì la sorte materna, ma fu adottata da alcuni spiriti potenti che destinarono alla sua discendenza di vendicare l'oltraggio patito. La fanciulletta crebbe in bellezza ed ingegno; forse ebbe gli occhi più ad arco e i piedi più piccoli di tutte le sue concittadine, e fu capo di una progenie di cui le donne esercitarono sempre la professione da noi poco stimata, ma non disprezzabile, di favorita del re.

Quegli spiriti protettori avevano scritto sopra uno di quei misteriosi libri che formano l'incognita più difficile a ritrovarsi per tutti i filologi, che dopo mille anni dovesse compiersi la vendetta, e quest'anno appunto scadeva l'epoca della minacciata profezia.

È noto che i coreani, poco entusiasti delle bellezze delle loro donne, fanno frequenti scorrerie nel territorio chinese per scegliervi le compagne, a cui non abbidono che il piacere, la distruzione dalle dolcezze della famiglia legittima e dalle cure giornaliere.

Il sovrano presente ha seguito le tradizioni della sua razza e qualche anno addietro ha trapiantato nel suo regno questo fiore esotico, questa appassionata fanciulla, che si è impadronita del suo cuore e ne volge le chiavi secondo il capriccio della sua testina intellettuale.

Nell'anima di questa donna rivive lo spirito della favorita spregiata e a lei è toccata di animare i sensi di questo monarca, che per togliersi da imbarazzi finanziari e politici ha mosso uno contro l'altro i due popoli più potenti dell'Asia, ha armato le nazioni che per origine dovrebbero considerarsi sorelle.

I chinesi hanno la peggio in questa lotta: le loro navi sono incendiate e distrutte, gli eserciti intieri sono sconfitti, le città devastate e il celeste imperatore nel suo palazzo d'oro trema e invoca invano i suoi arridi idoli: egli sconta la maledizione lanciata mille anni addietro da una donna e dagli dei sulla testa del suo glorioso antenato.

Gli spiriti che protessero la piccola bastarda hanno tenuto la loro sovramana parola e la loro discendente trionfa nel bellissimo palazzo che le ha fatto costruire il suo regale e generoso amico.

Ancora una volta adunque dall'accusa lanciata ad una donna va in fondo ricercata la causa nell'ingiustizia e nell'incostanza dell'uomo.

Pare che in quel paese la vendetta si prenda a lunga scadenza, ma poichè essa fu sempre il piacere degli dei, devono sentirsi pienamente soddisfatti quelli che hanno saputo maturarla per secoli.

***

« Sentire e meditare ».

La contessa Morosso della Rocca ha pubblicato una seconda edizione di questo libro che alla scrisse qualche anno addietro per l'Istituto delle figlie dei militari, del quale essa è vice-presidentessa. Il libro, che fu accolto allora con simpatia dalle giovinette a cui era destinato e dalle maestre cui doveva servire di aiuto nella difficile arte dell'insegnamento, è salutato anche oggi con piacere dalla nuova generazione di piccole studiose.

La scrittrice prende per scorta l'orfana di un antico soldato e la segue nei vari anni di studio fino al giorno in cui, istruita ed educata perfettamente, può guadagnarsi lavorando la vita.

La forma facile ed elegante della dizione, il sentimento del semplice romanzo della vita di una fanciulla studiosa rendono questo lavoro adatto e piacevole alle giovani menti cui è destinato; il metodo educativo che, senza la pedanteria di un trattato, è additato alle maestre fa fanno un aiuto prezioso per questo benefattrici dell'umanità.

La contessa Della Rocca sa, possiede in tutta la sua purezza la lingua italiana, sente che nella nostra istruzione moderna, tanto multiforme, è trascurata la cosa più essenziale, l'arte, cioè, di saper esprimere i nostri pensieri, e partendo dal principio del Manzoni, che questa qualità non si acquista senza imparare a *sentire e meditare*, conduce per una serie di piacevoli esempi la lettrice a quest'abitudine, e anzichè annoiarla con esercizi grammaticali l'avvezza a commuoversi dell'idea prima di esporla in parole.

È un libro fatto con sentimento di donna fine e intelligente, ed io consiglio alle mamme di mettello tutte nel piccolo baule che racchiude il corredino delle loro figliuolette che stanno per lasciare i dolci ozi campestri per la vita seria del collegio o della scuola.

***

Fiori d'arancio.

Secondo il mio parere non giungono mai in ritardo le liete notizie, allorchè non cerco a far conto delle frasi sonore celebrate or sono pochi giorni tra le signorina Luisa Cantamessa ed il dottor Antonio Troya in un gentile parasillo nel Comune di Govone e proprio nella borgata detta Canore.

Lo sposo è un distinto giovane laureato in chimica medica e pronipote dell'illustre pedagogista Vincenzo Troya, il cui nome va legato con simpatico vincolo ai nostri ricordi infantili.

Chi di noi infatti, ripensando ai banchi della scuola, non rammenta quelle amene letture che hanno segnato i primi trionfi e magari le prime scorrettte nella via degli studi?

La sposa è una buona, una rarissima giovinetta che ha illuminato finora col suo dolce sorriso la casa paterna, e non mancherà certo di essere ora la delizia e l'orgoglio della sua coniugale.

La nuova coppia, dopo un viaggio sentimentale ed interessante a traverso le belle artistiche e classiche di Roma, si stabilirà a Guarene, che attende impaziente la nuova e gentile signora.

E anche a Torino abbiamo avuto di questi giorni parecchi matrimoni dei quali vorrei narrare le festose accoglienze. Ma uno mi riuscì sovratutti simpatico, quello della signorina Costanza Cuffaro col capitano d'artiglieria Vittorio Pastori, figlio dell'egregio cavaliere Giovanni Pastori, direttore dell'Agenzia Stefani sede di Torino.

La signorina, oggi signora, Costanza ha un fratello, pure militare, nella stessa arma del cognato, tenente d'artiglieria. L'amicizia dei due ufficiali trasse probabilmente la conoscenza dei due sposi; e il fratello di lei s'assicurò la compagnia della sorella encomiandola in sposa all'amico capitano, e l'amico capitano si assicurò l'affetto del tenente promettendo rendere felice la sorella — un cameratismo nuovo, pieno di una affettuosa poesia, che faccio voti riesca di ottimo auspicio alla sposa, agli ufficiali e all'ottima famiglia Pastori.

Auguri cordiali di benedizioni sulla leggiadra coppia nuziali.

MANTEA.

CORRIERE AGRARIO

Distribuzione di viti americane.

Il R. Ministero di agricoltura, allo scopo di mettere i viticultori nelle condizioni di potersi fin da principio servire con una certa sicurezza delle viti americane nei casi di una invasione fillosserica, ha determinato che anche in quest'anno la R. Scuola di viticoltura e di enologia in Alba distribuisca gratuitamente a coloro che ne faranno domanda dello talee e delle barbatelle di dette viti ai viticultori delle provincie di Cuneo e Portomaurizio.

È intenzione del Ministero che le talee e barbatelle che fa distribuire servano più come studio preliminare pel cui detto *adattamento* al terreno, al clima ed all'innesto colle varietà locali di vite, anzichè per veri impianti a dimora.

Nè l'America nè gli Stati Uniti americani nè europei sono ancora arrivati a dare alla viticoltura un ibrido che resista alla fillossera e nello stesso tempo dia un prodotto che per qualità si possa avvicinare a quello delle viti del vecchio mondo; per conseguenza bisogna pensare di preferenza ai porta-innesti, e fra questi quelli che si raccomandano sono la *Riparia glabra* e *tomentosa* selezionate e la *Rupestris*. Il *York's Madeira* è pure un buon porta-innesto; volendo, può servire anche da produttore diretto quando non si bada alla qualità, per modo che si tollera nel vino il *foxé* o sapore di volpino.

Nei terreni buoni, e nei quali non vicne tanto facilmente a mancare la freschezza, il *Solonis* è un porta-innesto raccomandabile, quantunque la sua resistenza alla estirpazione è relativa. Se alle accennate condizioni vi si aggiunge una esposizione calda, lo *Jacquez* si può aggiungere alla breve lista delle viti americane raccomandabili, e di cui presso la Scuola i viticultori delle sopranominate provincie troveranno delle talee o delle barbatelle. Lo *Jacquez* è anche un discreto produttore diretto sia per la quantità che per la qualità del prodotto. Il suo vino però non piace molto ai palati europei. Per avere delle nuove piante bisogna ricorrere all'innesto od alla propagine multipla o chinese.

Il tempo utile per rivolgere alla Direzione della Scuola di viticoltura in Alba domande di viti americane è stabilito fino al 1° dicembre prossimo.

Il raccolto del riso.

ROMA (S.e.) 26. Dalle notizie telegrafiche pervenute al Ministero d'agricoltura e commercio sul raccolto del riso nel corrente anno risulta che si aggirò sugli ettol. 5,230,000 circa. Il raccolto fu superiore a quello del 1893 e sarebbe stato anche maggiore se la siccità troppo prolungata non l'avesse in alcune località danneggiato sensibilmente.

Concorsi agrari ed architettonici.

Il Circolo Enofilo Italiano, avente sede in Roma, ha bandito un concorso a premi (termine utile 15 marzo 1895) per la compilazione d'un *Manuale sul taglio dei vini*.

Dal R. Ministero d'agricoltura è stato aperto un altro concorso ad un posto di professore d'agraria e contabilità agraria. Le domande d'ammissione saranno ricevute da quel Dicastero fino al 10 novembre 1894.

Le condizioni relative ad entrambi i concorsi sono ostensibili nei giorni festivi dalle ore 8 1/2 alle 11 1/2 e dalle 13 1/2 alle 17 1/2 al Museo Merceologico di Torino (corso l'Aleatro, N. 1 *bis*), come tuttora vi è ostensibile il programma di concorso per un progetto d'erezione d'un palazzo per nuovo Museo d'antichità nella capitale egiziana.

Il presidente della Commissione provinciale di viticoltura ed enologia di Cuneo.

Apprendiamo con viva soddisfazione che il Ministero di agricoltura e commercio ha testè nominato il nostro valoroso collaboratore dottor cav. Sebastiano Lissone a presidente della Commissione provinciale di viticoltura ed enologia di Cuneo.

Nessuno meglio dei nostri lettori conosce la competenza dell'egregio professore in materia d'agricoltura in generale e di viticoltura ed enologia in particolare; epperò torneranno ad essi come a noi graditi e confortante il giusto apprezzamento della scienziato, che diede luogo alla nomina. Essa onora in pari tempo e il ministro per l'ottima scelta fatta ed il professore Lissone.

NOTIZIE ITALIANE

Dalle Cento Città.

CREMONA, 24. Una famiglia avvelenata coi funghi. — A Soresina accadde una gravissima disgrazia. Un artigiano, certo Dellanoce, avendo colti dei funghi li cucinò e li mangiò assieme alla sua famiglia, composta, oltre di lui, dalla moglie e di tre figli, e a quella di sua cognatina.

I funghi erano velenosi e morirono già due figli del Dellanoce, una giovane di 18 anni e un ragazzetto di 12, e due persone appartenenti all'altra famiglia. Padre e madre Dellanoce sono moribondi e il terzo figlio di 14 anni versa pure in pericolo di vita.

PIACENZA. Un ex-veneziano di Sesta moribondo. — Trovasi qui ricoverato nel chiostro del Carmelo monsignor Federico Mascaretti, che colpito da grave malattia ci si dice va lentamente morendo.

Il Mascaretti fu già cancelliere di Busa, poi titolare di Zuina, e per molti anni cancelliere ausiliare di Milano, ad *latus* dell'arcivescovo Calabiana, che lo amava d'un affetto fraterno. Monsignor Mascaretti grave di anni e di meriti appartiene a nobile famiglia piacentina. Entrò giovanissimo nell'Ordine Tuemano vi conquistò tutti i gradi. Divenne vescovo e restò sempre mite, umile, pio, buono, adorato da tutti. La sua morte è imminente. Egli non ha che pochi giorni di vita.

VIGEVANO, 25 (FERNANDEZ). Società magistrale Lomellina. — Domenica prossima, 28, l'Associazione magistrale Lomellina terrà in Vigevano la solita assemblea generale per l'elezione del Consiglio di direzione.

Furono invitate alla seduta una rappresentanza di ciascuna delle due Società magistrali di Milano e di Pavia. Sarà argomento da trattarsi anche la formazione d'una Federazione provinciale fra le Società magistrali della Lomellina, di Voghera, di Pavia, di Bobbio e di altre minori già esistenti.

La Federazione provinciale avrà una propria rappresentanza all'infuori dei Consigli delle Società locali.

Nella stessa seduta vi sarà probabilmente una conferenza del prof. De Dominicis, dell'Università di Pavia, il quale venne pregato espressamente.

RAPALLO, 24. Il successore del sindaco destituito. — Questa mattina il nostro Consiglio comunale si è adunato in seduta straordinaria per eleggere il nuovo sindaco in sostituzione dell'avv. Ricci, destituito in seguito ai fatti del 20 settembre.

Al primo scrutinio riuscì eletto con 21 voti contro 3 schede bianche l'avv. Rocco, appartenente al partito cui pure appartenevasi il destituito.

Il consigliere Grassi, della minoranza, appena proclamato l'esito della votazione, si alzò per far voti che un avvenire non lontano apra le porte «ad una «amministrazione giusta ed onesta per l'interesse «economico del paese e fedele al culto delle libere «istituzioni, le quali, auspice la gloriosa dinastia di «Savoia, costituiscono il baluardo della nostra unità «ed indipendenza».

Queste parole suscitarono proteste nella maggioranza, ed un consigliere propose che le dichiarazioni del Grassi non venissero inserite nel verbale.

L'avv. Ricci ringraziò gli amici di Rapallo «e di tutta l'Italia» per le attestazioni «di stima che gli inviarono».

PADOVA, 24 (*ff. s.*). Pellegrinaggio. — Il pellegrinaggio organizzato dai Comuni di Piove e di Sant'Angelo riuscì molto numeroso. Calcolansi a cinquemila i fedeli che entrarono in città recitando preghiere in onore di Sant'Antonio. Nel mezzo della Basilica del Santo erasi innalzato un altare circondato da una fila di banchi destinati alla comunione dei devoti pellegrini. Nel tempio entrarono anche sei bandiere.

BERGAMO, 25 (A.). Lo scioglimento della Lega Socialista avvenne lunedì. Si fecero perquisizioni alla casa e all'ufficio dell'avv. Federico Maironi senza risultato. Anzi il delegato di pubblica sicurezza Zuccellini avendo detto di avere l'*ordine* verbale del prefetto di perquisire, l'avvocato protestò e quindi sporse querela contro di lui per arbitraria perquisizione. Si perquisì la casa del dottore Emilio Gallavresi e vennero trovate numerose cartelle scritte la sera antecedente in preparazione di un libro sul socialismo e l'anarchia, nonchè alcune lettere di filatrici del tempo dello sciopero d'un anno fa. Si passò alla casa del segretario della Lega signor Luigi Pizzaiunga. Questi era uscito il giorno prima dalle carceri, dove aveva scontato la pena di cinque giorni alla quale era stato condannato per il canto dell'inno dei lavoratori. Sequestrarono gli opuscoli, alcune carte ed una lettera a lui Pizzaiunga diretta e di non certa importanza. Quindi gli agenti si recarono nello stesso Pizzaiunga alla sede della Lega. Ivi sequestrarono registri, timbri, statuti di varie Leghe, opuscoli e carta senza importanza. Per ultimo venne perquisita la casa dell'operaio Luigi Paladini, senza risultato. Frattanto l'ing. Guglielmo Davoglio diresse all'onorevole Crispi il seguente dispaccio: «Stamane fu sciolta la Lega Socialista. Quale oratore della *Loggia Frattida* protestai con tutte le mie forze; in fatto ad ordine pubblico era la Società più tranquilla del mondo; in quanto ad idealità la più umanitaria.»

— **Irregolarità elettorali.** — Un altro fatto tiene desta l'opinione pubblica, ed è quello dei due ricorsi elettorali, chiedenti complessivamente la cancellazione di 1118 elettori, e sottoscritti l'uno da quattro e l'altro da 15 liberali. Ferve una polemica fra i giornali locali, si pubblicano dichiarazioni e controdichiarazioni, lettere, proteste, ecc.

Dalla provincia pervengono notizie che qualche compiacente notaio ha prestato la sua firma a certificati elettorali molto dubbi e che si stanno facendo inchieste in proposito. Che un notaio in Valle Cavallina certificò solamente che le schede da lui firmate non furono dettate, senza aggiungere «nè copiate, nè ricalcate». Che un altro notaio è sotto processo.

— **Malversazioni.** — Da dodici anni davano malversazioni nella Congregazione di carità di Palazzago; non furono mai abilmente nascoste, fingendo che vi fossero cartelle nominative, mentre erano al portatore e che ora si dicono distrutte dal fuoco. I danni della Congregazione sorpassano le 14 mila lire; erano rimaste pure continue sur un libretto di risparmio e buona parte non andata nell'inchiesta. Pare però che con ipotecho sui beni degli imputati si sia garantito qualche cosa a favore dell'Amministrazione. E furono pure scoperte irregolarità nell'Amministrazione della Congregazione di carità di Palosco.

— **Pel stero antidifterico.** — Finalmente abbiamo la lieta accoglienza fatta alla generosa idea del signor Luigi Manighetti per una sottoscrizione — da lui iniziata col versamento di L. 50 — onde concorrere con Milano a fondare un laboratorio per la preparazione del siero antidifterico. Una benefica signora di Bergamo ha posto lire cinquemila a disposizione del prof. Lanzilotti per il futuro Istituto. Questa signora è la contessa Piazzoni-Woyna, che perdette l'unico figlio or sono circa due anni.

— **Istituto Pellegri.** — L'antico Istituto scolastico privato Pellegri è stato ceduto al sacerdote Giovanni Magnani di Lugo. Questi incominciò il suo ministero coll'aprire nel Collegio-Convitto un posto gratuito per un figlio di

» semigratuiti od a prezzo ridotto che soleva mandare, e di più in tempo non lontano verrà pure revocata la concessione del trasporto gratuito agli alunni ed allieve della frazione San Rocco Castagnaretto, Borgo San Dalmazzo e Roccavione che solevano da qualche anno ogni mattina recarsi a Cuneo alle scuole tecniche, ginnasiali e liceali e Scuola normale femminile per restituirsi poi alla sera comodamente alle loro famiglie, unico vantaggio poi calcolasi a non meno di L. 120 annue per ciascun giovane o ragazza. Non per altro vogliamo sperare che, per quanto disgustate da tale aggravio ministeriale, il signor Vigna, che ormai più considerarsi come nostro concittadino, richiamino come egli è e generoso, continuerà a beneficare tanta gioventù studiosa e tante famiglie, rendendosi vieppiù benemerito di questa popolazioni.

GIAVENO. Per la nomina del segretario comunale. — Ci scrivono in data 23:

« Da diciotto mesi è vacante il posto di segretario del nostro Comune, e il Consiglio sempre temporeggiò sulla scelta del nuovo titolare sperando di poter nominare una persona da tutti benevisa, che oltre ad essere fornita di buoni studi e di pratica amministrativa, appartenesse per nascita al nostro paese e ne conoscesse quindi intimamente i bisogni. Venuta però meno la possibilità di nominare la persona da tutti desiderata, sarebbe stato logico bandire un concorso pubblico, ma invece, per fini noti a chi è addentro nelle segrete cose del nostro Comune, si sono mes'altro alla chetichella creati due posti, dimezzando per metà lo stipendio del segretario, e ciò per poter accontentare due aspiranti, giovani egregi sotto ogni rapporto, ma di fresco diplomati e digiuni affatto di pratica amministrativa.

« A chi considerи che alla segreteria del nostro Comune sono addetti altri quattro impiegati sprovvisti di patente, si manifesta evidente il bisogno di mettere a capo dell'importante ufficio una persona che o per studi o per pratica d'affari possa avere un ascendente sugli impiegati in sott'ordine, ascendente che certo non hanno i candidati proposti, che per il limitato stipendio sono equiparati agli altri impiegati.

« È superabile che il Consiglio, chiamato domenica a dire l'ultima parola sulla questione, vorrà rendersi conto della gravità delle considerazioni da noi fatte e provvedere come l'interesse pubblico, e non gl'interessi privati, richiede. »

BERGAMASCO, 24. Scioglimento di Circolo. — Esisteva in Bergamasco da parecchi anni un Circolo intitolato *Studio e Lavoro*, il quale non mancavasi che di spargere fra il popolo quell'istruzione che non potevasi avere per altra via. All'uopo trovavansi nel locale giornali e libri di tutti i colori. Ma disgraziatamente questo Circolo aveva fatto adesione al Partito dei Lavoratori, per cui fu colpito dal draconiano decreto del 22 corrente.

Lunedì infatti, alle 8, un delegato di P. S., accompagnato da agenti e dal sindaco del luogo, presentavasi nella sala sociale e dichiarava sciolto il Sodalizio, procedendo quindi alla perquisizione ed al sequestro dei ritratti di Pramppolini, Mazzini, Garibaldi, Marx, di una *Storia dell'Inquisizione* (in omaggio al Dio di Napoli), di *Forza e Materia* del Büchner e di alcuni numeri della rivista del Garibaldi: *Minerva*!

Fu pure sequestrata una collezione di ritratti degli autori del nostro risorgimento, fra cui Vittorio Emanuele, Camillo Cavour e Francesco Crispi!!

I commenti gusteranno questo bel saggio di libertà.

ORIO CANAVESE, 21. Omicidio ed arresti. — La sera del 21 corr., in via Palazzolo, un certo Bercia Giuseppe fu Pietro, d'anni 50, ed il figlio suo Pietro uccidevano con due fieri colpi di bastone il nominato Bianchetti Battista, d'anni 20, nativo del paese.

Gli autori del delitto vennero tratti in arresto dall'Arma dei reali carabinieri e si resero confessi.

NOTIZIE ESTERE

NIZZA MARE, 23 (OLIVA). Uno scherzo di pessimo genere fu fatto al proprietario dell'*Hôtel des Anglais* salutato scorso. L'albergo è ancora chiuso perchè la stagione è ancora sui preparativi, ed un telegramma da Calais, firmato Rosebery, giunse al direttore, ordinando un appartamento di otto stanze per vari giorni. È da immaginarsi la premura con cui furono ordinati i lavori per porre in ordine tutto ciò che occorreva pel ricevimento del primo ministro inglese. Furono chiamati tappezzieri, aperto la guardarobe, fatti venire anticipatamente tutti gli impiegati, e quello che è più bello furono avvertiti i giornalisti della località, ai quali fu fatto vedere il telegramma. Questi ultimi pubblicarono subito il prossimo arrivo dell'illustre personaggio, e domenica scorsa era tutto pronto per riceverlo.

Tutti i treni di Parigi attraversarono la nostra stazione, ma lord Rosebery non scese. Si aspetta il lunedì; ma nulla. Al direttore dell'albergo venne l'idea di telegrafare a Londra, e verso sera ricevette un telegramma dallo stesso ministro con questa precise parole: « Edimburg (Scozia 22 ottobre). Some « mistake have ordered nothing. — Rosebery. » Ciò che significa: Vi è un errore, io non ho ordinato nulla.

È da immaginarsi la sorpresa del proprietario dell'albergo! Egli corse alla Polizia a denunciare il fatto. Fu aperta una inchiesta, che sarà lunga, perchè Cuinis è tanto lontano e sarà molto difficile trovare il burlone che si prese giuoco in tal modo di tutti.

REATI E PENE

Beccasse..... sue malgrado.

(Corte d'Appello di Torino).

Sotto questo titolo già parlammo di questo processo che nei giorni 9 e 10 del maggio p. p. si discusse in Tribunale contro Pagliero Giuseppe, studente in matematica, Occhetti Carlo Alfredo, direttore del giornale *La Birichina*, Pasquino Carlo, il gerente, e Locatelli Cesare, il tipografo.

Erano essi imputati di diffamazione per mezzo della stampa, per avere il Pagliero scritta ed inviata da Savigliano al giornale *La Birichina* una corrispondenza nella quale, parlando di « *un segretario Racconis pien d'boria e d'fum, e un possa piano ch'o compassata 'l scuid d'una testa, ecc.* », offendeva l'onore del segretario comunale di Savigliano, avv. Pio Beccaris, gli altri poi di averne permessa la pubblicazione, sia il direttore, che il gerente, e di averla stampata il Locatelli, quale tipografo.

In primo giudizio, contro l'Occhetti, il Pasquino e il Locatelli il Tribunale, dietro insistente della Difesa, dichiarava con sua ordinanza non potersi ad essi estendere la querela del Beccaris, e quindi continuava il dibattimento solo in contraddittorio del Pagliero. Escludeva poi per quest'ultimo la diffamazione, ma ritenendolo colpevole d'ingiurie lo condannava alla multa di lire 208, ai danni ed alle spese.

Appellò il Pagliero contro questa sentenza e a sua volta appellò il Pubblico Ministero contro l'ordinanza pronunciata a favore del direttore, del gerente e del tipografo perchè ritenevа dovessi dichiarare per costoro non farsi luogo a procedimento con sentenza invece che con ordinanza.

La Corte accettò l'Appello incidentale del Pubblico Ministero e con sua sentenza dichiarò non farsi luogo a procedere per l'Occhetti, il Pasquino ed il Locatelli; quanto al Pagliero confermò la sentenza del Tribunale.

Presidente: cav. Teja; Pubblico Ministero cav. Pulciano; Parte civile: on. Buttini; Difesa: avvocati Nasi e Frinetti per il Pagliero; avvocati Floris e Bracale per gli altri.

Processo Lucchesi-Romiti.

Livorno, 21 ottobre.

(*g. r.*) — In seguito all'ampliamento d'istruttoria del processo Lucchesi-Romiti, il procuratore generale del Re presso la Corte d'Appello di Lucca ha emesso una nuova requisitoria colla quale conferma la sua richiesta, e cioè che la Sezione d'accusa della nominata Corte rinvii il Lucchesi ed il Romiti alla Corte d'Assise sotto l'accusa di omicidio premeditato sulla persona del compianto cav. Giuseppe Bandi, il primo come mandatario e il secondo come mandante.

Quanto prima la Sezione d'accusa emetterà la richiesta sentenza, che sarà redatta dal consigliere cavaliere D'Arcangna.

SPETTACOLI. — Venerdì, 26 ottobre.

SERBINO, o. 20 1/2 (Oggi, dramm. Pasta-Di Lorenzo): *La spilla*, comm.; *Una tazza di thè*, farsa.

ALFIERI, o. 20 1/2 (Circo R. Guillaume): Rappresentazioni equestri, ginnastiche ed acrobatiche.

BALBO, o. 21 (Comp. d'operette Teresita Cappelli): *Il cavaliere di viscelli*, operetta; *Il piccolo ero*, canzonetta.

ROSSINI, o. 20 1/2 (Compagnia comica piemontese della Città di Torino, diretta da F. Roselli): *Via fort!*, comm.; *Le prime viole*, comm.; *La signole Cavour*, farsa.

SALONE-VARIETÀ-ELDORADO (Galleria Nazionale). Tutte le sere ore 2' 0 grande spettacolo di varietà con artisti di primo ordine.

Bollettino di Torino. — 25 ottobre.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali
Minima +11,5. Massima +14,4.

27 ottobre — Il sole nasce ore 7, minuti 2, tramonta a ore 17, minuti 25.

ARTI E SCIENZE

Teatro Vittorio Emanuele. — La prova dell'*Aida* procedono alacremente sotto l'infaticabile direzione del maestro Vigna; questa sera prova generale e domenica, sabato, prima rappresentazione.

Intanto si pensa già a preparare il *Rigoletto* e la *Gioconda*.

Teatro Gerbino. — Si è alle viste di una grande serata in onore di Tina Di Lorenzo con una commedia bellissima dello Scribe: *Battaglia di donne* e con un nuovo lavoretto di Carlo Bernardi, intitolato: *Il figlio*.

La scelta della *Battaglia di donne*, che ricondurrà il pubblico nel più spiraldi sera del repertorio scribiano, rivela il fine concetto ed il grande amore per l'arte dell'egregia attrice.

Il figlio del Bernardi sappiamo essere una sconetta, o per meglio dire un « momento » della vita portato sulla scena.

Teatro Alfieri. — Si annunzia per questa sera l'ultimo spettacolo *High-life* della Compagnia equestre Guillaume e la seconda comparsa del *clown* Lily con le sue trovate eccentriche.

Teatro Balbo. — La Compagnia Cappelli darà stasera l'ultima della ballissima operetta dello Zeller: *Il Venditore d'uccelli*. Tra un atto e l'altro la signora Cappelli canterà la canzonetta *Il Pompiere*.

Teatro Rossini. — Rammentiamo che questa sera al Rossini si ha la prima rappresentazione della commedia *Vita forti* di G. Poggio, indeme si daranno *Le prime viole* e *Le signole Cavour*.

Saggio di canto serale. — Domenica 28, alle ore 17, la Società Corale Armenia (via Tapino, Barriera di Nizza) darà, sotto la direzione del maestro Faustino Del Marchi il suo quarto saggio col seguente programma:

1. *Libertà del canto*, di Machsener — 2. *Ronda notturna*, di De Rillé — 3. *Il canto del cacciatore* — 4. *La serenata*, d'Abt — 5. *Amore e vino*, di Mendelssohn — 6. *La sera*, di De Rillé.

Accademia Filodrammatica. — Nel teatrino di questa simpatica Accademia, frequentata sempre da un pubblico scelto e numeroso, verrà data domani sera la solita settimanale rappresentazione con il seguente programma:

Sbatigenna d'amore, commedia in un atto di Cenco Domaria; *Prestami tua moglie*, commedia in due atti, e la farsa *Una tigre del Bengala*.

Domenica altra recita con la commedia in due atti di L. Marterli *Un viaggio per cercar moglie*, la farsa: *Un uomo d'affari* e un monologo.

CRONACA

Partenze ed arrivi. — Iersera, col diretto delle ore 20,10, partì alla volta della capitale l'onorevole Boselli, ministro delle finanze.

Ieri giunse da Firenze un treno speciale — composto di 8 carri pel bagaglio e di tre vetture per il personale di scorta — portante tutto l'equipaggio di S. A. R. il Duca d'Aosta, che viene ad assumere, come si sa, il comando del 17° reggimento artiglieria stanziato a Venaria Reale.

Missionari in partenza. — Mercoledì 31 corrente nella chiesa di Maria Ausiliatrice sarà celebrata una solenne funzione per la partenza di quaranta missionari con a capo il missionario don Domenico Thomatis, direttore dell'Istituto salesiano di Santiago. I quaranta partenti si distribuiranno nelle regioni americane di Messico, Venezuela, Brasile, Chili, Terra del Fuoco; e alcuni altri si recheranno a Tunisi ed in Palestina.

Un banchetto della Società *Cerea*. — Iersera al *Ristorante della Meridiana* una bella eletta di soci della Società canottieri *Cerea* si radunavano a banchetto per rendere omaggio ai campioni della voga che conquistarono la Coppa del Re e quella della Regina nelle recenti gare di Stresa, e che tennero alto il nome del canottaggio italiano ultimamente a Milano.

I festeggiati erano i componenti dell'equipaggio *Tenax, outrigger* a otto, signori Rossi Luigi, Gribaudo Giuseppe, Somaglia Stoppazzo conte Ferruccio, Chiantore Attilio, Carbone Carlo, Ostorero Mario, Lanti Giovanni, Lango Augusto, timoniere Gasco. Essi vinsero la Coppa del Re e furono buoni secondi a Milano.

Quattro di essi, cioè Rossi, Somaglia, Gribaudo e Chiantore, col timoniere Gasco, componenti l'equipaggio della *Margherita (outrigger a 4)*, guadagnarono la Coppa della Regina, e furono anche stavolta buoni secondi a Milano.

Tutti costoro, meno l'Ostorero, che scusò la sua assenza, sedevano accanto al presidente della *Cerea*, cav. Federico Darogibus, che sereno e patriarcale come un papà degli antichi tempi, presiedeva a quella geniale e simpatica festa di famiglia, festa del cuore, festa della gioventù balda ed allegra e dei caratteri forti che si formano con la *mens sana in corpore sano*.

Il pranzo squisito era inaffiato da vini scelti e generosi; cordialità e allegria su tutte le mense; insomma delizioso.

Allo *champagne* il cav. Federico Darogibus disse quattro parole improntate al più vivi affetti per i valorosi campioni del canottaggio italiano in generale, e per quelli della *Cerea* in particolare. Egli dapprima lesse i telegrammi ed i dispacci pervenutigli dai soci Della Chiesa, Rizzetti, Ostorero, Michele Dosa, Pollone e Panizzardi, poi proseguì compiacendosi che il 31° anno di vita della *Cerea* si chiuda adesso con sì lieti eventi di vittorie, e da ciò trasse auspicii lusinghieri per l'avvenire del canottaggio e della Società.

Affermò che il canottaggio, fra tanti generi di sport dei tempi nostri, che degenerarono in speculazione, è il solo che ha sempre mantenuto il suo scopo, quello di educare i giovani forti e robusti, e di educare parallelamente i caratteri avvezzando soltanto ai premi, al valore e all'ambizione, che si conquistano con sacrifici non indifferenti. Bevette quindi al canottaggio. Ringraziò gli amici della Stampa ed i soci del loro intervento e alzò il calice all'avvenire della Società, che col concorso di tutti i soci non potrà essere che splendido e glorioso.

Una triplice salva di *Hip! Urrà!* a coro unanime salutò le parole dell'ottimo presidente.

Altre parole pronunciò sotto il dettato del cuore il socio Napoleone Bianchi, che inneggiò alla *Cerea*, al suo presidente, augurandogli cent'anni di presidenza della *Cerea*, ed all'ingegnere Dosa, uno dei fattori delle recenti vittorie.

Nuovi *Hip! e Urrà!*

La lieta riunione si trattenne ancora a lungo nelle sale della *Meridiana*, sempre più animata di festività cordiale e serena.

Società proprietari di fondi sul colle torinese. — Ricordiamo che domenica (tempo permettendo) 28 corrente, alle ore 14, sul fondo N. 122 detto *Il Castellone* (De Bernardi), strada di Valsalice, avrà luogo la seconda conferenza pubblica sul tema: *La potatura della vite e la scacchiatura autunnale*.

Revoche di decreti di scioglimento. — Dopo eseguiti gli scioglimenti prestabiliti, l'Autorità incominciò a revocare lo scioglimento di quelle Società che dimostrano di aver avuto nulla a che fare col Partito socialista.

Così ieri si permise la ricostituzione della *Cooperativa lavoranti in legno* (via Barotti, N. 99) e della *Cooperativa dei braccianti* (stradale di Cuneo, N. 167), cui si restituirono i fondi sociali, carte, registri, ecc.

Quest'ultima Società si compone di 11 soci.

Ancora la Cooperativa ferroviaria di consumo. — Il corrispondente torinese della *Lombardia* ci scrive una lunga lettera per giustificarsi della notizia inviata al suo giornale riguardante la locale Cooperativa ferroviaria di consumo, notizia che il presidente della Cooperativa stessa — nella sua lettera pubblicata nel nostro numero di ieri — ha qualificato *sensazionale* e priva di fondamento, senza però trascriverla ed almeno precisarla.

Per meglio chiarire la cosa, crediamo di dover riprodurre la notizia in questione. Il corrispondente, dopo aver annunciato lo scioglimento delle dodici Società torinesi aderenti al Partito dei lavoratori, aggiungeva: « Circa la Camera del lavoro e la Cooperativa ferroviaria di consumo, le cui amministrazioni sono in mano ad individui appartenenti « in maggioranza al Partito socialista, l'Autorità si « riserva di provvedere in seguito. »

Ora il corrispondente, dopo avercl fatto notare ch'egli si riferiva a quei funzionari della Cooperativa notoriamente ascritti al Partito dei lavoratori, ci assicura che la notizia — da noi stessi pubblicata, per quanto riguarda la Camera del lavoro, nella *Gazzetta di martedì* — l'ebbe da fonte ufficiosa, tale da doversi ritenere veridica fino a prova contraria.

Aggiunge poi alcune altre considerazioni nell'intento di dimostrare che al momento in cui la notizia venne inviata non era priva di fondamento.

Il corrispondente termina prendendo atto dalla lettera del presidente della Cooperativa e dicendosi lieto di aver provocata la dichiarazione che la Cooperativa « non si è mai occupata e non si occupa di politica in modo alcuno », dichiarazione che potrà concorrere a dissipare le voci non certo troppo benevoli che corrono sul conto della Cooperativa.

E con ciò crediamo di poter dichiarare, pel bene di tutti, chiusa la vertenza.

Riapertura delle scuole della Società Ginnastica. — Domenica 4 novembre p. si riapriranno le scuole per giovani ed adulti della Società Ginnastica di Torino. Queste scuole comprendono la ginnastica e scherma, il canottaggio, il nuoto, le scuole diurne infantili, femminili e dei soci minori, e la ginnastica medica. Rivolgersi per gli orari alla Società medesima, via Magenta, 11, corso Re Umberto, 23, e via Massena, 10.

Ferrovia Centrale e Tranvia del Canavese. — Dal 1° novembre p. v. si attiverà sulle linee Torino (P. Susa)-Castellamonte-Cuorgnè, tranvia Torino-Leyni-Volpiano e corrispondente d'omnibus lo stesso orario invernale posto in vigore il 1° novembre 1893, con aggiunta di treni festivi sulla tranvia di Leyni.

Uno sviamento sulle linee francesi che reca dei ritardi sulle nostre. — Nelle prime ore di ieri avvenne lo sviamento di un treno merci (senza alcuna disgrazia alle persone) sulla linea francese della Paris-Lyon-Méditerranée, presso la stazione di Saint-Michel, poco oltre Modane, e ciò causò dei perturbamenti nella marcia dei treni, — perturbamenti che si ripercossero anche sulle ferrovie nostre.

Il treno N. 9 di Parigi-Modane, che doveva giungere normalmente alle ore 6,10, fu soppresso. Il diretto N. 1, che doveva arrivare alle 14,20, giunse invece, molto carico, alle 14,55. Perciò partirono con notevoli ritardi i nostri diretti per Milano e per Genova.

Il corso Vianaglio disinfettato dalla Questura. — Ci scrivono:

« Lunedì sera alle 21,30 in quella località popolosa e ospicua per i magazzini di grandi industrie e residenza di ricche famiglie, si consumava un reato gravissimo con un'audacia che ci lascia l'animo sbigottito.

« Il signor F., proprietario d'una nota trattoria e persona d'ottima riputazione, passeggiava nell'ora cumbiata davanti al suo esercizio, fu aggredito improvvisamente da due sicari che col coltello alla gola minacciandolo della vita lo depredarono della catena e dell'orologio d'argento e non del denaro che non seppero rintracciare.

« Il corso Vianaglio non aveva, come al solito, la vigilanza d'una sola guardia di pubblica sicurezza. Avvertito il vicino ufficio, le indagini furono attivissime, sperianza fruttuose.

« Ma ieri sera, il giorno dopo del misfatto, uno deplorevole scena si allarmante si svolgeva di nuovo in quegli stessi paraggi; vi furono collutazioni, grida, ecc., e nessuno quel clamore fu avvertito dalle guardie, perchè..... brillavano della loro solita assenza. Che questa serie vogliа continuare? »

A proposito dello scoppio d'una mina. — Dunque, a suo tempo, notizia delle lagrande avvenuta al cantiere dei lavori in corso regione Millefonti per la nuova condotta d'acqua potabile in Torino in seguito allo scoppio di una mina, della quale rimase vittima certa signora Massadonelli, annunciammo anche che era stato arrestato il capo minatore Marco Antonio.

Il Marco era stato subito posto in libertà provvisoria. Ora, con racconto ordinanza, l'Autorità giudiziaria dichiarò non essere luogo a procedimento tanto contro il Marco quanto contro il direttore della Società e gli ingegneri dei lavori, trattandosi di fatto imprevedibile, non costituente certo e non dando luogo a responsabilità nè penale nè civile.

Suicidio. — Dicemmo nella nostra edizione *pomeridiana* di ieri che il commesso Cavalier Enrico, d'anni 26, aveva ingoiato mercoledì della morfina, a scopo suicida, nell'*Albergo del Bue Rosso*.

Ricoverato l'altra sera alle ore 22 all'Ospedale di San Giovanni, il povero giovane vi morì ieri poco dopo il mezzodì, malgrado le cure affettuose ed energiche prostategli da parecchi assistenti da iersera a tutta stamane.

Il disgraziato, che fu commesso di farmacia, invitava i suoi soccorritori a non affaticarsi inutilmente, chè la dose di morfina da lui tranguggiata era tale ed aveva già prodotto tanto effetto che ogni antidoto era pressochè inefficace. Lo fecero correre, perchè non si addormentasse, gli somministrarono una decina, ma tutto fu inutile.

Il Cavalier Enrico che da cinque anni malitava il ruicello e possedeva la morfina.

Reati schifosi. — Non è nuovo ed è deplorevole che fra giovani specialmente popolani si facciano scherzi osani volgari, come il rincorrersi, il picchiarsi sempre scherzando, il darsi degli spintoni e simili altri..... passatempi, che provengono da difetto di educazione e che perciò distinguono il genere delle persone. Il « giuoco di mano » fu infatti posto all'indice da monsignor Dello Cuoco e dal Galateo.

Esso può talvolta finir male, come è avvenuto iersera a certo Ekinco, di 19 anni, fabbro, il quale in uno di questi cosi..... lini passatempi del giuoco degli spintoni ne riportò uno che lo mandò ruzzoloni giù per la scala d'una casa del borgo San Secondo. Conseguenza: una ferita piuttosto grave alla fronte.

Ci volle la pietosa opera di due guardie municipali che erano di servizio all'uscita degli alunni della scuola serale Rignon, le quali guardie, medicato il Bianco col preparato antisettico di cui sono sempre fornite, lo accompagnarono all'Ospedale Umberto I.

Se il fatto servisse almeno di lezione!

Ferimenti. — Alle ore 16 di ieri fu medicata all'Ospedale Maggiore certa Proferano Anna, d'anni 57, cuoca d'una..... certa casa, per frattura del braccio sinistro riportata in seguito ad urto ricevuto da certa Barra Anna. Venne giudicata guaribile in 30 giorni.

Al medesimo Ospedale fu ricoverato ieri il ragazzino Tosco Giovanni, d'anni 11, per frattura della gamba destra prodottasi accidentalmente.

Furto. — Il costruttore Bernasconi Marco denunciò che nella notte del 24 corrente ignoti ladri, introdottisi nella palazzina in costruzione in via Magenta N. 20, le derubarono di vari tubi per diramazione di gas ed acqua potabile.

Arresti. — Due per mandato di cattura, uno per ritiraggio ad una guardia di città, otto denunciati per disordini, uno per contravvenzione alla vigilanza, uno per ubbriachezza e tre minorenni fuggiti di casa.

Infanticidi. — L'altro ieri col titolo di *Tristi cose* dicemmo d'un cadavere di neonato di sesso femminile rinvenuto dietro la porta interna della della chiesa Madonna degli Angeli.

Si noti — orribile particolare — che il cadavere aveva il naso, le labbra e le gengive rosicchiate dai topi e che il bambino, nato vivo e vitale, si crede sia stato ucciso per soffocazione.

Stamane ritenuti responsabili di questo infanticidio vennero ieri tratti in arresto, con mandato di cattura, certo F. Augusto e B. Elisa, conviventi.

STATO CIVILE. — Torino, 25 ottobre 1894.

NASCITE: 18: cioè maschi 15, femmine 3.

MATRIMONI: Do Bartolomeo con Pronotto Paola — Mariano Camillo con Cornetto Antonia vedova Biga — Mollo Lino con Doghera Maria — Marzano Carlo con Gamba Innocentina — Sola Carlo con Pero Teresa v. Cogno.

MORTI: Ravizio Angelo, d'anni 47, di Pettinengo, fornista, via Botero, 1d.

Peronino Margherita v. Pertone, id. 34, di Carmagnola, agiata, via Salnzzo, 8.

Perino Fortunato Antonio, id. 76, di Venezia, tipografo, via Madama Cristina, 26.

De Fossano M. n. Paolasso, id. 41, di Poroea Argent. Valinotti Tommaso, id. 57, di Grugliasco, contadino.

Grietti C. n. Cavaliere, id. 40, di Torino, cesellinga.

Bonino Giacomo, id. 83, di Pralungo, tessitore.

Sturdo Giacomo, id. 69, di Castellinaldo, bracciante.

Più 3 minori d'anni 6.

Totale complessivo 11, di cui 4 domiciliati 5, negli ospedali 0. Non residenti in questo Comune 8.

Stagionatura Sociale della Seta in Torino. 25 ottobre.

Organzino	colli 21 — K.	1073 08
Trama	colli — — K.	— —
Gregia	colli 18 — K.	1240 14
Articoli diversi	colli — — K.	— —
Totale colli 39 — K.		2140 22

Colli entrati nel mese a tutt'oggi 529 — K. 31 69 82

Il Direttore-gerente: A. Bartoldo.

Mercato dei cereali di Torino.

(*Listino ufficiale* — 25 ottobre 1894).

Mercato di pochi affari.

Prezzi per quintale

Grani di Piemonte da Lire 18 70 a 19 00 — Grani nazionali di altre provenienze da 19 00 a 19 50 — Grani esteri di forza da 21 50 a 22 25 — Granoni da 15 25 a 16 00 — Granoni giallognoli e pignoletti veneti da 16 50 a 17 25 — Avena da 15 50 a 16 00 — Segale da 13 75 a 14 25 — Riso mercantile da 29 25 a 30 00 — Riso floretto da 33 00 a 36 00 — Farina marca numero uno da 27 25 a 28 50 — Farina marca *B.* da 26 25 a 26 75 — Semole dure da pasta da 30 25 a 30 75 — Crusca di frumento da 11 75 a 12 25.

Avena, riso, farina, semole e crusca fuori dazio.

ULTIME NOTIZIE

PER TELEGRAFO DA ROMA

Un'adunanza fra impiegati delle finanze.

Trasformazione dei Collegi militari.

(28, *ore* 1,40) — Un numero considerevole di impiegati del Ministero delle finanze si adunò ieri sera alla sede del Circolo di mutua assistenza per discutere sulla questione dei ruoli. Dopo animata discussione approvarono un ordine del giorno col quale si domanda al Governo il mantenimento dell'attuale sistema dei ruoli separati tra l'amministrazione centrale e quella provinciale, tenendo però il debito conto delle condizioni d'ammissione e delle promozioni state finora richieste dagli ordinamenti amministrativi centrali.

Si deliberò in seguito di spedire dei telegrammi a Crispi, a Boselli ed a Ronchetti, che è il presidente dell'Associazione fra gli impiegati.

— Si afferma che il ministro Baccelli, d'accordo con Mocenni, ha approvato la trasformazione dei Collegi militari in Internati di sezione fisico-matematica di Istituti tecnici con tre anni di corso.

Lettere minatorie alla signora Casimir-Perier.

Partenza d'addio all'ambasciatore d'Austria. La partenza di Zeln per Roma.

PARIGI (*N.g.*) 26 (ore 8,45). Continuando ad arrivare lettere minatorie e piene di sconcezze all'indirizzo della signora Casimir-Perier, che la impressionano vivamente, il presidente della Repubblica ha deciso che, d'ora innanzi, le lettere a lei dirette siano spogliate da due segretari, eccezion fatta per quelle di chi la signora Perier riconosce la scrittura.

Non passava giorno che la povera signora ed anche i suoi figli non ricevessero lettere con entro, ad esempio, il presidente decapitato, con schizzi di coltelli alla salone grasse che minacciando della vita lo depredarono della catena e dell'orologio d'argento e non del denaro che non seppero rintracciare.

« Il corso Vianaglio non aveva, come al solito, la vigilanza d'una sola guardia di pubblica sicurezza. Avvertito il vicino ufficio, le indagini furono attivissime, sperianza fruttuose.

« Ma ieri sera, il giorno dopo del misfatto, uno deplorevole scena si allarmante si svolgeva di nuovo in quegli stessi paraggi; vi furono collutazioni, grida, ecc., e nessuno quel clamore fu avvertito dalle guardie, perchè..... brillavano della loro solita assenza. Che questa serie vogliа continuare? »

A proposito dello scoppio d'una mina. — Dunque, a suo tempo, notizia delle lagrande avvenuta al cantiere dei lavori in corso regione Millefonti per la nuova condotta d'acqua potabile in Torino in seguito allo scoppio di una mina, della quale rimase vittima certa signora Massadonelli, annunciammo anche che era stato arrestato il capo minatore Marco Antonio.

Il Marco era stato subito posto in libertà provvisoria. Ora, con racconto ordinanza, l'Autorità giudiziaria dichiarò non essere luogo a procedimento tanto contro il Marco quanto contro il direttore della Società e gli ingegneri dei lavori, trattandosi di fatto imprevedibile, non costituente certo e non dando luogo a responsabilità nè penale nè civile.

Suicidio. — Dicemmo nella nostra edizione *pomeridiana* di ieri che il commesso Cavalier Enrico, d'anni 26, aveva ingoiato mercoledì della morfina, a scopo suicida, nell'*Albergo del Bue Rosso*.

Ricoverato l'altra sera alle ore 22 all'Ospedale di San Giovanni, il povero giovane vi morì ieri poco dopo il mezzodì, malgrado le cure affettuose ed energiche prostategli da parecchi assistenti da iersera a tutta stamane.

Il disgraziato, che fu commesso di farmacia, invitava i suoi soccorritori a non affaticarsi inutilmente, chè la dose di morfina da lui tranguggiata era tale ed aveva già prodotto tanto effetto che ogni antidoto era pressochè inefficace. Lo fecero correre, perchè non si addormentasse, gli somministrarono una decina, ma tutto fu inutile.

Il Cavalier Enrico che da cinque anni malitava il ruicello e possedeva la morfina.

Reati schifosi. — Non è nuovo ed è deplorevole che fra giovani specialmente popolani si facciano scherzi osani volgari, come il rincorrersi, il picchiarsi sempre scherzando, il darsi degli spintoni e simili altri..... passatempi, che provengono da difetto di educazione e che perciò distinguono il genere delle persone. Il « giuoco di mano » fu infatti posto all'indice da monsignor Dello Cuoco e dal Galateo.

Esso può talvolta finir male, come è avvenuto iersera a certo Ekinco, di 19 anni, fabbro, il quale in uno di questi cosi..... lini passatempi del giuoco degli spintoni ne riportò uno che lo mandò ruzzoloni giù per la scala d'una casa del borgo San Secondo. Conseguenza: una ferita piuttosto grave alla fronte.

Ci volle la pietosa opera di due guardie municipali che erano di servizio all'uscita degli alunni della scuola serale Rignon, le quali guardie, medicato il Bianco col preparato antisettico di cui sono sempre fornite, lo accompagnarono all'Ospedale Umberto I.

Se il fatto servisse almeno di lezione!

Ferimenti. — Alle ore 16 di ieri fu medicata all'Ospedale Maggiore certa Proferano Anna, d'anni 57, cuoca d'una..... certa casa, per frattura del braccio sinistro riportata in seguito ad urto ricevuto da certa Barra Anna. Venne giudicata guaribile in 30 giorni.

Al medesimo Ospedale fu ricoverato ieri il ragazzino Tosco Giovanni, d'anni 11, per frattura della gamba destra prodottasi accidentalmente.

Furto. — Il costruttore Bernasconi Marco denunciò che nella notte del 24 corrente ignoti ladri, introdottisi nella palazzina in costruzione in via Magenta N. 20, le derubarono di vari tubi per diramazione di gas ed acqua potabile.

Arresti. — Due per mandato di cattura, uno per ritiraggio ad una guardia di città, otto denunciati per disordini, uno per contravvenzione alla vigilanza, uno per ubbriachezza e tre minorenni fuggiti di casa.

Infanticidi. — L'altro ieri col titolo di *Tristi cose* dicemmo d'un cadavere di neonato di sesso femminile rinvenuto dietro la porta interna della della chiesa Madonna degli Angeli.

Si noti — orribile particolare — che il cadavere aveva il naso, le labbra e le gengive rosicchiate dai topi e che il bambino, nato vivo e vitale, si crede sia stato ucciso per soffocazione.

Stamane ritenuti responsabili di questo infanticidio vennero ieri tratti in arresto, con mandato di cattura, certo F. Augusto e B. Elisa, conviventi.

Le ultime volontà dello tsar.

La salute della tsarina.

COLONIA (*S.g.*) 25. La *Koelnische Zeitung* ha da Pietroburgo: « Le forze dello tsar diminuiscono sempre più. Egli vede con calma approssimarsi inevitabile il momento fatale. L'imperatrice Dowhè sofferente non lascia un momento lo tsar. Assicurosi che lo tsar sistemò tutto in caso di morte, completò il testamento e conferì parecchie volte collo tsarevic. Dicesi che gli raccomandò specialmente di discutere le questioni difficili col presidente del Comitato dei ministri e le questioni concernenti la Casa Imperiale col granduca Michele, seniore. »

PIETROBURGO (*S.g.*) 25. Il professore Grube di Charkow fu chiamato a Livadia. Credesi qui che la chiamata si riferisca ad una prossima operazione per togliere l'edema di cui soffre lo tsar; ma finora non è giunta alcuna notizia sull'operazione realmente eseguita.

Nella parte riservata al palazzo d'Inverno gli appartamenti riservati allo tsarevic sono preparati in tutta fretta. Si lavora giorno e notte.

Riguardo alla tsarina corrono voci di più sinistre. Dicesi che essa viene ogni giorno trasportata nuova una poltrona, per qualche ora soltanto, nella camera dello tsar.

Nella tipografia del *Messaggero del Governo* è già pronto un manifesto per l'occasione della nozze delle tsarevic colla principessa Alice. Se ne stamparono 200,000 copie, che si distribuiranno nel giorno dello sposalizio.

L'enorme « deficit » del Brasile.

RIO JANEIRO (*S.g.*) 25. Credesi che il *deficit* del bilancio raggiungerà i quindicimila *contos*.

Un disastro Emmpiniale in Russia.

PIETROBURGO (*S.g.*) 25. La Banca Commerciale di Krementschong e le succursali di Poltava e Nikolajow chiusero gli sportelli a causa del ritiro dei depositi in seguito alle voci sfavorevoli sulla situazione della Banca.

BORSA UFFICIALE.

26 ottobre.

Rendita corso medio d'ufficio **90 22 1/2.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia	— 2 1/2 100 10 — 100 30 —	— — — —
Svizzera	— 100 15 — 100 25 —	— — — —
Londra	— 2 27 20 — 27 22	— — — —
Id. lungo	— — — — brevi 135 35 — 135 45 —	— — — —
Germania	— 3	lungo — — — —

Sconto alla Banca d'Italia 5 1/2.
Sconto al Banco di Napoli 5 1/2.

Cronaca della Borsa. — 26 ottobre. — Nulla di variato tranne una minore sonnolenza nel mercato, che traveste qualche filo di luce attraverso alla negra caligine di nullità che ne circonda.

L'avvicinarsi della liquidazione sollecita i riporti che vanno di consueto mitigandosi sulla lentezza, stamane a 0 225, 0 20, e sui valori ferroviari al 3 1/2 3 0/0 per le Mediterranee ed al 2 0/0 per le Meridionali.

Per il resto notiamo sul 3 1/2 4 0/0 il riporto del Credito Industriale, delle Torino e delle Secondarie Sarde, e per gli altri valori d'impiego dal 4 al 4 1/2.

Il cambio a 108 15 con buone intenzioni.

Rendita per contanti 90 20, 90 22 1/2.

Rendita per fine corr. 90 22 1/2.

Rendita per fine prox. 90 45.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	629 — 630 —	Torino	155 —

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER,** in *Torino,* via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

RACHITISMO - SCROFOLA

e malattie di languore in genere derivano dalla imperfetta assimilazione dei cibi. — Un alimento a base d'olio di fegato di merluzzo modifica la tendenza a tali malattie. — La genuina

Emulsione Scott

d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda è il più completo ausiliare degli organismi indeboliti *Arricchisce il sangue, corregge gli umori, distrugge i germi del male.*

TUTTI I MEDICI LA PRESCRIVONO.

RIFIUTARE I SURROGATI E LE IMITAZIONI

La genuina EMULSIONE SCOTT si vende in tutte le più accreditate Farmacie.

Vendita cavalli.

Presso la *Società Anonima dei Tramways di Torino (Belga),* Deposito **Barriera di Casale,** vi sono diversi **CAVALLI** a uso carro **da vendere.** 4144

THE

della Casa HESSMER.
Via Cavour, n. 10. 3966

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

Angelo! Attendimi da sabato a giovedì dalle 20 alle 17. C 4219

21. Stavo in pensiero. — Cattiva, perché non scritto prima?? Sta bene, sarò infinitamente dotte. Corso avere molto tempo. Andando Tor..... Sei brava nah! Ti sarò alle calcagna sai!! C 4214

ISTITUTO CONVITTO CANDELLERO

Fondato nel 1843

TORINO — Via Saluzzo, 33, casa propria

L'unico in Torino che prepari esclusivamente ai Collegi militari, alla Scuola di Modena ed all'Accademia militare.

La nuova Direzione, conservando gli stessi insegnanti (professori dell'Accademia militare) che pel passato diedero così sicura prova, garantisce una sana disciplina e una retta amministrazione. 4081

Piobesi Torinese

Castello in vendita.

All'udienza del **20 ottobre,** ore **9,** avrà luogo avanti al Tribunale Civile di Torino l'**incanto** del **Castello** posto in territorio di **Piobesi Torinese,** con parco, antica torre e beni annessi di ettari 1,12,65, tutto cintato da muro ed in posizione aggradevole. — L'asta verrà aperta al prezzo di L. **4200.**

Per informazioni rivolgersi al sottoscritto

Avv. AUDOLI LUIGI

Torino, via del Carmine, n. 8.

La Società **Wormser Filterpatten-Werk, Peters Bitzel & C.ie** a Worms s/R., concessionaria dell'Attestato di Privativa Industriale 8 dicembre 1892, Vol. 64, N. 457, pel trovato: « **Procédé de fabrication de filtres inattaquables par les acides et par les alcalis** », offre la vendita e la concessione di licenza d'esercizio di detta Privativa Industriale. — Rivolgersi per schiarimenti all'*Ufficio internazionale per Brevetti d'Invenzione* SECONDO TORTA, piazza Vittorio Emanuele, n. 12, **Torino.** 4215

I signori **Gilliard, P. Monnet e Cartier** a Lione (Francia), concessionari in Italia degli Attestati di Privativa Industriale 3 novembre 1890, Vol. 58 N. 3, per: « **Récipients pour la conservation et l'application du chlorure d'Ethyle** », e 8 gennaio 1891, Vol. 65, N. 140, per: « **Récipient à fermeture métallique destiné à la conservation et à l'emploi du chlorure d'Ethyle et autres liquides volatils principalement pour produire du froid** », offrono la concessione di licenza per l'applicazione in Italia di dette Privative Industriali.

Per schiarimenti rivolgersi all'*Ufficio Internazionale per Brevetti d'Invenzione* **Secondo Torta,** piazza Vitt. Eman., 12, **Torino.** 4155

Cancellate e Tappeti in legno

PALCHETTI da L. **1** in più il mq.
In opera e garantiti. 3093 a

REZZONICO E.
Via Bava, 40, presso via Artisti, **Torino.**

MALATTIE VENEREE 11

Dott. G. Del-Fero. Tutti i giorni dall'1 alle 3, via 3, Quintino, 21.

L'IMPOTENZA

Viene curata radicalmente in poco tempo coll'uso delle **Pillole afrodisiache tonico ricostituenti** del dottor JOVINE. Numerosi certificati di guarigioni ottenute formano la migliore **réclame** per questa specialità raccomandata dai primi medici esteri. Prezzo della cura intera con istruzione L. 12. In provincia cent. 75 per spese di posta. Deposito presso il dispensario venereo sifilitico del dottore Jovine, via Girillo, 3, secondo piano — NAPOLI. 0913 N

Maestra Lavatrice

Zanabon-Cordero Vittoria
Via Venti Settembre, 68.
Pensione modica per guestanti.
Cure massime. 2852

Antica Pensione Marino

Via S. Tommaso, 9, p. 2°,
Pensione non famiglia
Prezzi limitati. 4136

CASA di SALUTE per le malattie oculari

del dott. *Pacini Massimiliano.* Consulti in via Pier Carlo, n. 6, gratuiti via Palazzo di Città, 8, **Farmacia Viale.** C 4193

Alloggi e camere mobiliate

in varie località di Torino. — Dal proprietario via Pio V, n. 28. 3870

Da affittare:

Alloggio sigle al piano nob. di 10 in undici o 8 coppie, con o senza scuderie; Alloggio al 1° p. di 6 apertura, di 7 membri. Via Rocca, 16. — Alloggio al 4° p. di 5, 6 coppie 6 camere. Via Pinelli, 11. C 3804

Da affittare al presente

in via Accademia Albertina, 25:

Alloggio signorile composto di 5 stanze al 1° piano, 4 agli ammezzati e 4 al piano terreno, oltre a corridoi, gabinetti, scale di passaggio e cantina, con gas, acqua potabile e inaffiatoio. C 3910

Da affittare al presente

Alloggio composto di 6 vani, con cantina. — Al 1° aprile 1895 **Bottega** con soppalco, via Santa Teresa, n. 19. — Rivolgersi dal portinaio della casa in qualsiasi ora del giorno, e dal sig. CALLOTTO, corso Vinzaglio, n. 7, dalle 12 alle 14. 3838

Da vendersi d'occasione:

Una vetrina per uso esposizione e 1 tavolato con vetri per centro sala ed una vetrina (bacheca) per mostra. — Rivolg. dal portinaio via Ospedale, n. 5, Torino. 4211

Con 7 1/2 Lire si può far forcina brillantes (in oro 14 carati) garantite, governative. - Per dettagli e prospetti ufficiali (gratis) dirigersi a **Samuel Hecksacher,** rent. banchiere, Amburgo. 4055 M

Distinta signorina

maestra di lingua italiana e francese, buona pianista, occuperebbesi qualche ora al giorno come dama di compagnia e di lettura o come segretaria. — Scriv. *Bianchi M.,* 99, fermo Posta, Torino. C 4150

Urge direttore abile, giovane, stipendiato, interessato. Occorrono referenze inappellabili e lire trenta garantite. — Offerte scritte ROMIZI, Montebello, 2, Torino. C 4201

Bicicletta pneumatica inglese, come nuova, garantita, L. 300; altra L. 310. — Comprerebbesi bicicletta mite prezzo. — Via M. Vittoria, n. 27, dalle 11 1/2 alle 15 1/2, e dalle 19 1/2 alle 19 1/2. C 4165

Bicicletta pneumatica

modello 1894
da vendere a prezzo d'occasione.
Via Juvara, n. 16 bis
Torino. 4100

A. di L. MIGLIAU

Torino, corso Vitt. Eman., II. ang. via Venti Settembre, 2
(Rimpetto Stazione Porta Nuova, lato arrivi).

ABITI SU MISURA

per Uomini e Ragazzi.

Grandioso assortimento DRAPPERIE NOVITÀ estere e nazionali

per Soprabiti, Completi, Ulsters, Paletots, ecc.

ABITI DA SOCIETÀ

Taglio elegante e confezione pronta ed accurata. — A richiesta spediscansi campioni e prezzi. 4107

Stabilimento a vapore fondato nel 1854

ULRICH DOMENICO

PREMIATO ALLE PRINCIPALI ESPOSIZIONI ESTERE E NAZIONALI

Estratti per liquori - Essenze - Droghe - Prodotti enologici

Articoli per Confettieri e Liquoristi.

ERBORISTERIA GENERALE

Esteso commercio d'esportazione premiato con med. d'oro dal Ministero d'Agricoltura, Ind. e Comm.

Specialità della Casa

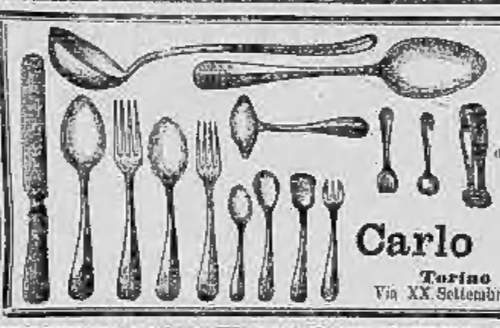
Polvere aromatica ed Estratto liquido per confezionare il vero Vermouth di Torino.

ELEXIR-FERNET-ULRICH

conosciutissimo ed apprezzatissimo sotto la denominazione di Elexir del Prete.
(RIFIUTARE LE IMITAZIONI).

Aceto etereo aromatico detto Europeo per toeletta

TORINO — Via San Secondo, 7, e Gazometro, 8 — TORINO. 3884



Posate di metallo

ALPACCA

garantito invariabile

a prezzi molto convenienti

nel

Negozio Casalingo

DI 4012 M

Carlo Sigismund

Torino
Via XX Settembre, 44

Milano
Corso Vitt. Eman., 38.

FABBRICA REGISTRI

Specialità per Banche, Amministrazioni, ecc.

DEPOSITO degli INCHIOSTRI

A. Antoine - Gardot - A. Leonhardi - Cyanometine, ecc.

ARTICOLI di CANCELLERIA e DISEGNO

Carte fantasia e di lusso

della Casa Thegen e Hardtmuth - Vienna

Ingrosso e dettaglio

A. PONZIO

TORINO — Via Arcivescovado, n. 2 — TORINO.

CORONE MORTUARIE

in porcellana, fiori artificiali e bronzo

ISCRIZIONI ED ARTICOLI RELATIVI

GRANDI MAGAZZINI E FABBRICA

Via Accademia delle Scienze, ang. piazza Castello e via Po, 5.

VITA BACHI - TORINO

Fabbricazione scelta da Lire 2 a Lire 500

Prezzi eccezionalissimi. 4207

Ingrosso e dettaglio -- Spedizione a volta di corriere.

Impossibile tagliarsi

Impossibile tagliarsi

Adesso che attraversiamo il periodo delle economie si fa sentire maggiormente il bisogno di portare a conoscenza del pubblico un nuovo apparecchio che si conosce sotto il nome di « Rasoio di sicurezza Fox. » La spesa di acquisto è compensata largamente dall'uso di un paio di mesi, successivamente è tutto vantaggio che ridonda a favore dei signori che ne fanno l'acquisto. Tale apparecchio non è da confondersi con altri del genere che sono offerti a un prezzo minimo appunto perchè non possono rispondere allo scopo profisso. Il nostro è stato patentato per la perfezione con la quale è fabbricato, cioè che la lama si può avvicinare o allontanare a piacere della pelle, offrendo la possibilità di radersi la barba la più forte **senza il minimo pericolo di tagliarsi,** come potrebbe farlo il barbiere più abile. — In tal facilissima applicazione, ed il di lui uso procura un piacevole passatempo, oltre ad allontanare la probabile trasmissione di malattie che derivar dall'uso comune di uno stesso rasoio. È un servedo indispensabile per quei signori che viaggiano o per la campagna, dove non può avervi sempre un barbiere a disposizione. È di costruzione solidissima, argentata, con lama di prima qualità di acerrimissima fabbrica di Solingen. — Nessun altro apparecchio del genere è stato certo in prova **come facciamo volentieri pel nostro** in vista che non ci è avuto un sol rifiuto dopo la vendita di diverse migliaia.

In vendita presso GERARDO BONINI, via Roma, 31, **Torino,** al prezzo di **L. 8.** Aggiungendo 8 centesimi per spese postali, si spedisce franco in provincia.

GLI IMPIEGHI

più rimunerativi si sono saputi assicurare i forestieri colla conoscenza **delle lingue estere.** — Italiani: l'potete anche voi imparare *l'inglese, francese e tedesco* nel breve tempo di **tre mesi** *anche senza maestro* adoperando l'unico metodo esteso, razionale dall'Autore Prof. A. de R. Lysle di Londra.

Ogni fascicolo è accompagnato dalla corrispondente pronuncia in Italiano.

Questo metodo è proprio l'unico che valga per imparare presto a parlare la lingua *anche senza maestro* evitando le noie delle grammatiche usuali.

Ogni metodo contiene un elenco particolare di tutte le coniugazioni dei verbi che non si trovano in altri libri consimili.

Spedizione contro vaglia o assegno a

CARLO BODE

ROMA - Via delle Muratte - ROMA

Il valore pratico di questa pubblicazione ha avuto già come successo una seconda edizione completata.

Metodo inglese, francese L. 4 ognuno; tedesco L. 4,50. Aggiungere spese postali 30 centesimi per ogni volume. 4107 M

Ostie per torroni, fare nolo, ecc. **S. Viale,** via Sant'Agostino, accanto al n. 12, Torino. C 4190

Incanto volontario.

Il **22 novembre 1894,** ore **10,** si farà nello studio del notaio CONVERSO in **Torino,** piazza Castello, n. 18, piano 2°, **l'incanto,** sul prezzo di sole lire **TRENTAMILA,** del **fabbricato** con più di **30 camere,** stalle, fienili, cortile e giardino, di mq. 923, del reddito imponibile di L. **1659 50,** posto in **Torino,** regione *Merle,* fra il corso Vercelli e la ferrovia Torino-Ivrea, col civico n. 79, alle condizioni del bando. 4212

ELETTRICITÀ.

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano costruisce dalle macchine dinamo elettriche sistema Hillairet-Huguet di qualunque tipo per illuminazione, trasporto di forza motrice a distanza, ed altre applicazioni. — Rivolgersi alla *Direzione* in **Torino,** via Venti settembre, 30. C 372

SAPONE all'Uovo

MARCA DEPOSITATA

BREVETTO D'INVENZIONE.

Il **tuorlo d'Uovo** che contiene la quintessenza dei tessuti è un perfetto organismo animale **Saponificato,** è la base del

Sapone all'Uovo

che è perciò un validissimo coefficiente per mantenere integre le funzioni della cute e per prevenirne le sue malattie.

Il Sapone all'Uovo

oltre al riuscire insuperabile nel dare la morbidezza ai tessuti carnei ed alla pelle rende questa vellutata e ne fa scomparire le macchie e le rughe.

IL SAPONE ALL'UOVO

adoperato per la testa rinforza il cuoio capelluto, ne distruggo la forfora e rende la capigliatura lucente e rigogliosa. 2993 M

Numerosi certificati medici.

Produttori: PIETRASANTA, BIANCHI e C.i -- Milano,

Vendesi in Torino presso i signori *Torelli Giovanni,* via Chieri; *Schapparelli e figli; Carlo Manfredi; D. Mondo; Tabasso, Barra e C.i; Tirone Antonio,* via Garibaldi, 18; *Gatti Giuseppe,* via Roma, 13; *Bosco Michele,* via S. Tommaso, 12; *Ruoti Giuseppe,* via Garibaldi, 22.

SENAPISMO RIGOLLOT

Controlle CONGESTIONI, COLORI, REUMI, l'INFLUENZA, ecc.

INDISPENSABILE IN TUTTE LE FAMIGLIE.

Si vende in cassette, di forza diversa, in tutte le Farmacie del mondo.

ESIGERE in ogni foglio, il nome e l'indirizzo dell'inventore,

P. RIGOLLOT, 24, Avenue Victoria, PARIGI.

SANATORIUM

Torino - Via Carlo Vidua - (Martinetto).

Aperto dal 14 ottobre al 15 Maggio

Casa per malattie nervose e per convalescenza.

Idroterapia - Elettroterapia - Massaggio.

Medici Direttori C. S. VINAI e F. CANOVA. 3691

Da vendere grande quantità

Legna da ardere di rovere

stagionata, tagliata corta per uso franklin e cucina a L. 2 50 al quintale resa in cortile, e per grosso partito prezzo a convenirsi. Rivolgersi **via Bertola, 47, o corso Principe Oddone, 88.**

Una GROSSA CEPPA da MACELLAIO 90 cent. di diam. 4130

HAIR'S RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (f. 1)

preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia

ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù.

Toglie la forfora e tutte le impurità che possono esser sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pei vantaggi di sua applicazione. - Bottiglia L. **3,** più centesimi 60 se per posta. - 4 bottiglie L. **11** franche di porto.

Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO. (f. 2) Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole e innocuo alla salute. Dura circa 5 mesi. Costa L. **5,** più cent. 50 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. (f. 3) Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli. - L. **4,** più cent. 50 se per posta.

Dirigersi dal preparatore A. GRASSI Chimico Farmacista BRESCIA. Depositi — **Torino** *N. Perpiano* profumiere, Piazza Carlo Felice; *D. Mondo,* Via Ospedale; e presso i Rivenditori di articoli di toeletta di tutte le città d'Italia

1023 M

ELIXIR-FERNET-ULRICH

Ricostituente, Digestivo, Tonico, Aperitivo

Preparato con Erbe Aromatiche

Specialità della Casa ULRICH DOMENICO

Premiato alle principali Esposizioni Estere e Nazionali

Estratti per Liquori - Essenze - Droghe - Prodotti enologici

Articoli per Confettieri e Liquoristi.

ERBORISTERIA GENERALE

Esteso commercio d'esportazione premiato con med. d'oro dal Ministero d'Agricoltura, Ind. e Comm.

Specialità della Casa

Polvere aromatica ed Estratto liquido per confezionare il vero Vermouth di Torino.

ELEXIR-FERNET-ULRICH

conosciutissimo ed apprezzatissimo sotto la denominazione di Elexir del Prete.
(RIFIUTARE LE IMITAZIONI).

Aceto etereo aromatico detto Europeo per toeletta

TORINO — Via San Secondo, 7, e Gazometro, 8 — TORINO. 3884

TORINO, 1894 — Tip. L. ROUX e C.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (32)

La Camera Nuziale

Romanzo di JANINE

CAPITOLO XIII.

Filippo continuava a passare le sue serate in famiglia.

— Come si può non essere buon marito quando si è così buon padre e così buon figlio? — diceva una sera la signora O'Trahon ad Ellen, che lavorava presso di lei.

Infatti, come osservava la vecchia signora, la sua felicità intima aveva raddoppiato in Filippo i suoi sentimenti figliali e paterni. Egli non era stato mai tanto affettuosamente premuroso per sua madre, né tanto carezzevole colla sua bambina. Non appena seduto sulla sua poltrona, dopo pranzo, attirava la figliotta sulle sue ginocchia e le parlava e la carezzava tutta la sera.

— Se non fosse dal suo sguardo che sente costantemente fisso su noi, — aggiunse la nonna, — crederei che ci dimentica, tanto egli si lascia scomparrare dalle moine e dal chiacchierio di sua figlia.

Ellen rispose con un sorriso; era molto assorta nei suoi pensieri. Da qualche giorno ella apprendeva di si strane cose durante le sue visite alle capanne. Il giorno innanzi, quel giorno medesimo le avevano detto che Filippo da qualche settimana visitava tutte le capanne promettendo che fra poco tutti i suoi fittaiuoli avrebbero casette sane e abitabili. Un architetto era già alla direzione dei lavori, che stavano per incominciare. E Filippo aveva anche fatto distribuire granoturco e patate per la passione ricevuta. E di tutto ciò nemmeno sua madre, pur tanto caritatevole, non ne sapeva nulla..... Come spiegare un simile enigma?

Mentre la giovane sposa faceva quelle riflessioni, un domestico venne, come tutte le altre sere, a parlare, la posta.

Filippo prese macchinalmente l'una dopo l'altra tutte le lettere e ne guardò le soprascritte. All'ultima trasalì, impallidì, poi, senza aprire quella lettera, se la mise in tasca.

Ellen, che non lo guardava quasi mai, non s'accorse di nulla. Un momento dopo alla pesa per mano Regina per condurla dalla sua istitutrice.

— Hai ricevuto qualche cattiva notizia che ti voglia nascondere a tua moglie? — domandò la signora O'Trahon.

— Ah! quella lettera..... hai visto, mamma?

— Le madri non vedono tutto?

— Non so quel che contenga, ma soltanto la vista della scrittura..... Che non può avere a dirmi?

— Ma chi?

— Non indovini?

— Lady Wulmon? Oh! A quest'ora per fortuna il ricordo di quella donna è ben lontano da te. Guarda che cosa ti dico.

— Non ho il coraggio di leggere in questo momento — rispose Filippo.

— Sovvia, nessuna debolezza, figlio mio. Quando si ha una moglie come la tua, il passato non deve più essere che un sogno.

— Te ne prego, mamma.....

— Se non fossi convinta della tua felicità mi farei quasi credere.....

Egli prese la lettera, la ruppe il suggello e la scorse in fretta.

Era breve. Lord e lady Wulmon invitavano il signore e la signora O'Trahon ad una serata musicale seguita da cena e ballo.

— Avevi loro fatto parola del tuo matrimonio?

— Puoi credere, mamma?

— Quella signora avrà pensato che adesso che hai preso moglie potevi ritornare suo amico. Andrai a quella festa?

— Oh!.....

— E perchè no?

— Me lo domandi?

— Non hai più alcuna ragione di fuggirla, perchè non hai nulla a rimproverarle. Per quanto bella, per quanto seducente sia quella donna, essa non può esserlo di più della nostra Ellen. E l'una non possiede certamente le qualità di cuore, l'intelligenza che rendono così irresistibilmente adorabile l'altra. Perchè non condurre la tua giovane sposa a quella serata? Non fosse che per mostrare a lady Wulmon che non hai perduto nulla, se la conducessi. E poi sarebbe una distrazione per quella donnina che non se ne nasconde che cosa sia un ballo.

— Lasciami riflettere. La decisione da prendere è troppo grave.

— Sarebbe grave soltanto nel caso in cui tu non fossi guarito di quell'amore.

Filippo non rispose. Un istante dopo riprese:

— Voglio approfittare dell'occasione di questa lettera per vedere dalla fisionomia di mia moglie se sa qualcosa del passato.

Ellen ritornava.

— Abbiamo ricevuto un invito per una serata — egli disse guardandola in faccia.

— Ah! — fece semplicemente la giovane.

— Indovina da chi — s'affrettò ad aggiungere la signora O'Trahon.

— Impossibile, mamma. Ella sa bene che, all'infuori di lord e lady Ruffen, io non conosco nessuno che possa dar feste.

— Di lord o di lady..... Wulmon — riprese Filippo fissandola sempre.

— Lady Wulmon — disse Ellen colla più gran calma — non è quella signora tanto superba e tanto aristocratica che Regina ed io incontrammo qualche volta, d'estate, sulla strada lungo il mare?

— Per l'appunto.

— Ho notato che ella guardava molto Regina.

— Ah! sì. — fece la signora O'Trahon. — mi rammento che tu e Regina me ne avevate parlato. Ritornavate dalla passeggiata abbagliate da quel lusso di toletta e di equipaggio.

— Lo credo bene! Quando racconto a Regina qualche storia di fate o di principesse ella mi domanda sempre: « Bella come la bella dama nella sua bella vettura tirata da quattro cavalli bianchi? »

Tutto ciò Ellen lo aveva detto con tono che non permetteva il più lieve dubbio sulla sua sincerità. Ella non sapeva nulla del passato, e Filippo doveva cercare un'altra ragione alle sue dichiarazioni.

— Penseremo dunque ai preparativi, mia cara; — riprese la signora O'Trahon, — Filippo ed io desideriamo che tu sia bella, bellissima, più bella delle tue fate.

— Ma io non vorrei andare in società, mamma — rispose Ellen, questa volta visibilmente turbata.

— Ma, figlia mia, — replicò la vecchia, — non puoi far a meno di andare là dove la tua posizione, la tua giovinezza, la tua bellezza, tutto ti chiama.

Suo marito pensava:

« Perchè non è il mio amore per un'altra donna che la spinge alla sua rivelazione, ragione di più per renderla almeno puntura per punirla. Affronterò le emozioni che dovrà svegliare in me la vista di Maud, ed esse saranno probabilmente abbastanza visibili perchè ella indovini..... Se per esperienza che quel colpo di staffile lascia la sua traccia, non fosse che al nostro amor proprio. Quando Ellen m'ha confessato che non era più libera, io non la amavo, eppure ho sofferto. »

— Se accetto di assistere a quella festa — egli disse — è indispensabile che tu mi accompagni.

(*Continua*).